

5 Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali

5.1 Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna

Le società di capitali in cui il Comune di Bologna detiene direttamente partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono 13:

Aeroporto G. Marconi SpA	partecipazione al capitale pari al 3,88%
AFM SpA	partecipazione al capitale pari al 15,86%
ATC SpA - in liquidazione	partecipazione al capitale pari al 59,65%
Autostazione di Bologna Srl	partecipazione al capitale pari al 66,89%
Bologna Servizi Cimiteriali Srl	partecipazione al capitale pari al 51,00%
Centro Agroalimentare Bologna - CAAB S SpA	partecipazione al capitale pari all'80,04%
Finanziaria Bologna Metropolitana - FBM SpA in liquidazione	partecipazione al capitale pari al 32,83%
Fiere Internazionali di Bologna - Bologna Fiere SpA	partecipazione al capitale pari al 14,71%
HERA SpA	partecipazione al capitale pari al 9,53%
Interporto Bologna SpA	partecipazione al capitale pari al 35,10%
Lepida SpA	partecipazione al capitale pari al 0,0015%
Società reti e Mobilità Srl - SRM Srl	partecipazione al capitale pari al 61,63%
TPER SpA	partecipazione al capitale pari al 30,11%

L'assemblea straordinaria della società FBM SpA ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società con effetti decorrenti dalla data di iscrizione dell'atto di cui sopra presso il Registro Imprese di Bologna avvenuta il 25.09.2018.

3.2 Gli adempimenti relativi alle società partecipate dal Comune di Bologna

La normativa inerente le società partecipate da Pubbliche Amministrazioni, sebbene riassunta principalmente nel D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, si compone in una più vasta struttura disseminata in vario modo nell'ordinamento. La stessa individuazione delle categorie di società cui applicare le singole disposizioni normative avviene sulla base di più testi, con l'inclusione alterna delle singole realtà (società di servizi di interesse generale o strumentali, società controllate o non controllate, società quotate o non quotate).

A) Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate.

In adempimento all'art. 24, D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, con deliberazione PG n. 308244/2017, il Consiglio comunale ha adottato il Piano di Revisione Straordinaria delle società partecipate, secondo il modello contenuto nelle linee guida della Corte dei Conti 19/SEZAUT/2017/INPR, con cui si persegue l'obiettivo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato. In esso vengono indicate le partecipazioni societarie che il Comune di Bologna intende razionalizzare, anche tramite dismissione.

Contestualmente al Documento Unico di Programmazione per gli esercizi 2019-2021 sono approvati lo stato di attuazione della Revisione straordinaria delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Bologna e la ricognizione ordinaria dell'assetto complessivo delle stesse.

B) Controlli sulle società partecipate non quotate.

Come già indicato nelle ultime edizioni del Documento Unico di Programmazione, il DUP - per assolvere agli obblighi di controllo particolarmente previsti dall'art. 147quater TUEL, così come declinati dall'art. 11 del Regolamento comunale sui controlli interni - sviluppa in linea generale e per ciascuna società partecipata, non quotata, gli obiettivi di omologazione alle previsioni gestionali impartite dal Comune socio.

Funge, inoltre, da documento di report sui controlli interni, a partire dalla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'edizione precedente del documento.

I controlli devono mirare alla definizione di obiettivi gestionali cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, ad obiettivi economico-patrimoniali, allo stato dei contratti di servizio, nonché alla qualità dello stesso. Sulla base delle informazioni ricevute dalle società l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttive.

La norma richiede che i controlli interni sulle società vengano svolti solo in relazione alle società non quotate, ed è per questo motivo che non tutte le società inserite nel presente documento ricevono obiettivi secondo quanto richiesto da tale previsione normativa.

C) Obiettivi sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico.

In adempimento a quanto stabilito dall'art. 19, comma 5, D.Lgs. n. 175/2016 il Comune di Bologna ha adottato l'atto di indirizzo sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico con atto PG n. 405041/2018 e le macro aree sulle quali si è operato sono: acquisto di beni e servizi, richiesta di consulenze, gestione del personale.

L'istruttoria è stata condotta con la partecipazione e la fattiva collaborazione del management e degli amministratori delle società controllate.

La deliberazione consiliare PG n. 405041/2018 recante: "Atto di Indirizzo sulle spese di funzionamento di società in controllo pubblico ai sensi dell'art. 19, co 5 D.Lgs 175/2016, come modificato dal D.Lgs n.100/2017" è stata approvata il primo ottobre 2018 ed è stata inviata alla Corte dei Conti- Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna e al Dipartimento del Tesoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

D) Trasparenza e anticorruzione.

La legge delega n. 190/2012 e i due decreti attuativi, D.Lgs. n. 33/2013 e il D.Lgs. n. 39/2013, si applicano a tutte le società partecipate tranne alle quotate, anche secondo quanto indicato dalle Linee Guida ANAC n. 8/2015 e delle successive Linee Guida ANAC n. 1134/2017, con le quali sono state individuate le modalità di applicazione a società di capitali di disposizioni principalmente concepite per Pubbliche Amministrazioni.

Nel DUP sono contenuti obiettivi di adeguamento al sistema di prevenzione della corruzione, tra cui si colloca la trasparenza, laddove non sufficientemente implementati

E) Bilancio Consolidato.

A partire dal 2015, la redazione del bilancio consolidato è obbligatoria per tutti gli Enti Locali, sulla base dei criteri e dei principi contabili individuati dal D.Lgs. 118/2011 e dalle successive modifiche. Il Comune di Bologna, avendo aderito alla sperimentazione di tali innovazioni nel 2011, ha adottato il primo bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2013.

Il perimetro di consolidamento viene definito in vista del termine di ogni anno per consentire alle società di adeguarsi alle direttive impartite dal Comune.

Il perimetro individuato per l'anno 2017 è stato definito dalla Giunta con deliberazione PG n. 450325/2017, che contiene l'elenco di tutti gli enti componenti il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Bologna e gli enti che, all'interno di tale perimetro, sono oggetto di consolidamento nel proprio bilancio. In particolare, si fa riferimento ad Autostazione di Bologna SrL, CAAB Scpa ed SRM SrL, (consolidamento integrale) e ad altri soggetti non societari quali ACER provincia di Bologna (consolidamento proporzionale) e ASP Città di Bologna (consolidamento integrale).

Il bilancio consolidato ha evidenziato un utile di gruppo pari a 47,4 milioni, costituito quasi interamente dall'utile risultante dal bilancio consolidato tra il Comune di Bologna e le sue Istituzioni.

Entro la fine del 2018 la Giunta provvederà ad aggiornare i suddetti elenchi, alla luce dei vigenti principi contabili, secondo le modifiche previste dal DM 29 agosto 2018 "Aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

5.1.1 Aeroporto G. Marconi SpA

La Società è stata costituita in data 5 ottobre 1981 con atto a ministero notaio Augusto Turchi, rep. 11014/6363 ed il Comune di Bologna vi partecipa dal 1983.

Gli strumenti finanziari della Società sono quotati sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA, segmento STAR, a far data dal 14 luglio 2015. La Società ha per oggetto la gestione dell'aeroporto quale complesso di beni, attività, e servizi organizzati al fine del trasporto aereo e dell'intermodalità dei trasporti. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016 si conferma il mantenimento della società, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione PG n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<https://www.bologna-airport.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni.aspx?idC=62038&LN=it-IT>

Attività affidate dal Comune di Bologna

La società non riceve affidamenti dal Comune di Bologna.

Compagine societaria

Soci	%	30/09/2018	
		Azioni	Capitale Sociale
CCIAA Bologna	37,53%	13.558.877	33.897.192,00
Comune di Bologna	3,88%	1.400.590	3.501.475,00
Città Metropolitana Bologna	2,31%	836.201	2.090.502,00
Regione Emilia Romagna	2,04%	735.655	1.839.137,00
Camera di Commercio di Modena	0,30%	107.637	269.092,00
Camera di Commercio di Ferrara	0,22%	80.827	202.067,00
Camera di Commercio di Reggio Emilia	0,15%	55.115	137.787,00
Camera di Commercio di Parma	0,11%	40.568	101.420,00
Atlantia SpA	29,38%	10.613.628	26.534.070,00
Aeroporti Holding Srl	5,91%	2.134.614	5.336.535,00
2I Aeroporti SpA	4,08%	1.474.729	3.686.822,00
Altri soci	14,09%	5.087.224	12.718.060,00
Tot. Complessivo	100,00%	36.125.665	90.314.162,00

Budget e previsioni 2019-2021

La Società non ha ancora rese note le informazioni previsionali in quanto sono oggetto di peculiare trattamento ai sensi delle vigenti norme e delle procedure adottate di seguito alla quotazione presso il Mercato Regolamentato gestito da Borsa Italiana SpA.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati e Obiettivi per il triennio 2018-2020

La società non è soggetta alla disciplina di cui all'art. 147 quater del TUEL e pertanto ai controlli previsti dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna in quanto quotata.

5.1.2 AFM SpA

La Società è stata costituita (con esclusiva partecipazione di Comuni) in data 15 settembre 1997; con deliberazione Odg 57/98 del 9/03/98 il Consiglio Comunale ha poi deliberato la cessione dell'80% del pacchetto azionario di AFM SpA e nel luglio 1999 si è perfezionato il trasferimento delle azioni suddette a favore della società risultata aggiudicataria a seguito di procedura negoziata, GEHE AG (CELESIO AG a seguito di cambio di denominazione), che ha trasferito le azioni alla propria controllata ADMENTA Italia. Il 23 gennaio 2014, il gruppo americano Mc Kesson ha assunto il controllo di Admenta Italia SpA a seguito dell'acquisto della società Celesio., di proprietà del Comune di Bologna e di altri Comuni soci, società concessionaria della gestione delle farmacie di titolarità comunale.

La società svolge il seguente servizio di interesse generale:

- gestione di farmacie comprendente la vendita di specialità medicinali, prodotti galenici, prodotti parafarmaceutici, omeopatici, presidi medico-chirurgici, articoli sanitari, alimenti per la prima infanzia, prodotti dietetici speciali, complementi alimentari, prodotti apistici, integratori della dieta, erboristeria, apparecchi medicinali ed elettromedicali, cosmetici ed altri prodotti normalmente in vendita nelle farmacie;
- produzione di prodotti officinali, omeopatici, di erboristeria, di profumeria, dietetici, integratori alimentari e di prodotti affini ed analoghi;
- gestione della distribuzione all'ingrosso anche al di fuori del territorio comunale, di specialità medicinali, di prodotti parafarmaceutici e di articoli vari normalmente collegati con il servizio farmaceutico, nonché la prestazione di servizi utili, complementari e di supporto all'attività commerciale.

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, assumendo la decisione di procedere alla dismissione della partecipazione nella società; a seguito di un primo tentativo d'asta andato deserto, nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016 si conferma la decisione di procedere all'alienazione della partecipazione mediante un secondo esperimento d'asta pubblica.

La società pubblica i bilanci al seguente link

[http://www.admentaitalia.it/it/gruppo-admenta-italia/afm_spa/amministrazione trasparente/bilanci aziendali/](http://www.admentaitalia.it/it/gruppo-admenta-italia/afm_spa/amministrazione_trasparente/bilanci_aziendali/)

Attività affidate dal Comune di Bologna

La società ha in gestione le farmacie comunali fino alla scadenza della società

Compagine societaria

Soci	%	N. Azioni (v.n. € 516,46)	Capitale Sociale
ADMENTA ITALIA SpA	79,97%	53.516	€ 27.638.873,36
Comune di Bologna	15,86%	10.615	€ 5.482.222,90
Comune di Calderara di Reno	0,46%	306	€ 158.036,76
Comune di Casalecchio di Reno	0,67%	447	€ 230.857,62
Comune di San Giovanni in Persiceto	0,55%	367	€ 222.077,80
Comune di San Lazzaro di Savena	1,11%	741	€ 117.752,88
Comune di Savignano sul Rubicone	0,35%	235	€ 189.540,82
Comune di Castenaso	0,64%	430	€ 382.696,86
Comune di Pianoro	0,34%	228	€ 121.368,10

Soci	%	N. Azioni (v.n. € 516,46)	Capitale Sociale
Comune di Monzuno	0,02%	13	€ 5.164,60
Comune di Galliera	0,01%	10	€ 5.164,60
Comune di Lizzano in Belvedere	0,01%	10	€ 5.164,60
TOTALE	100,00%	66.918	€ 34.560.470,28

Budget e previsioni 2019-2021

La società non ha fornito informazioni previsionali in quanto, adottando il regime fiscale per cui l'esercizio chiude il 31 marzo di ogni anno, il budget per l'esercizio 2019 inizierà il primo aprile p.v. e sarà stato pertanto inviato con le relative tempistiche. A gennaio 2019 sarà invece approvato il preconsuntivo per l'esercizio in chiusura al 31/3/2019.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2018-2020

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2018-2020:

Mantenimento del livello di redditività	Obiettivo raggiunto
Presentazione del preconsuntivo per l'esercizio 01/04/17-31/3/18 entro gennaio 2018	Obiettivo non raggiunto

Obiettivi per il triennio 2019-2021

Sono in corso le procedure per l'espletamento di un secondo tentativo di asta pubblica per la vendita delle azioni detenute in AFM, di conseguenza si assegnano i seguenti obiettivi:

- Mantenimento del livello di redditività
- Presentazione del preconsuntivo per l'esercizio 01/04/18-31/3/19 entro gennaio 2019.

5.1.3 ATC SpA in liquidazione

La Società deriva dalla trasformazione (ex artt. 18, comma 3 D.Lgs. 19.11.1997 n. 422 e art. 115 D.Lgs. 18.8.2000 n. 267) del "Consorzio A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali di Bologna" in società per azioni avvenuta in data 11 dicembre 2000.

In data 1 febbraio 2012 si sono perfezionate le operazioni straordinarie, approvate dal Consiglio Comunale in data 28 novembre 2011 (PG 262815/11), relative alla scissione del ramo relativo alla gestione dei servizi di tpl di ATC SpA, con beneficiaria la società di nuova costituzione denominata ATC Trasporti SpA e la contestuale fusione di ATC Trasporti SpA con il ramo trasporti di Fer Srl (Fer Trasporti Srl).

La società scissa ATC SpA ha mantenuto soltanto la gestione del ramo sosta e dei servizi complementari alla mobilità (gestione contrassegni, car sharing) in via transitoria sino al maggio 2014, nelle more del subentro del soggetto affidatario della gara (TPER SPA) che ha acquistato l'azienda.

A seguito di decisione dell'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2014 (deliberazione Consiglio Comunale PG n. 228702/2012 del 15.10.2012, O.d.G. 305/2012), la Società è stata posta in liquidazione.

La società è attualmente inattiva.

I bilanci sono pubblicati al seguente link

<http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/organigramma/129:22446/7879>

Attività affidate dal Comune di Bologna

Nessuna attività affidata

Compagine societaria

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	59,65%	71.580	€ 71.580,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	37,15%	44.575	€ 44.575,00
CITTA' METROPOLITANA DI FERRARA	1,91%	2.293	€ 2.293,00
COMUNE DI FERRARA	1,29%	1.552	€ 1.552,00
TOTALE	100,00%	120.000	€ 120.000,00

Budget e previsioni 2019-2021

Il liquidatore ha reso noto che ogni valutazione su come potrà procedere la liquidazione è condizionata dall'esito del giudizio di cognizione promosso da ATC nei confronti di TPER tramite lo Studio Galgano, al fine di ottenere l'indennizzo previsto dagli accordi derivanti dall'atto di scissione e quindi il pagamento da parte di TPER di quanto dovuto all'Agenzia delle Entrate in seguito all'accertamento IRAP 2007/2010 in materia di applicabilità del cosiddetto cuneo fiscale.

Con riferimento a tale accertamento, inoltre, la società è in attesa dell'esito del giudizio relativo al ricorso proposto in Cassazione in merito al Cuneo fiscale. A seguito di iscrizione a ruolo sono state notificate cartelle esattoriali con conseguenti escussione delle fidejussioni presentate e pignoramento dei crediti verso l'erario e dei conti correnti della società.

Con riferimento all'avviso di accertamento per l'applicazione del cuneo fiscale con riferimento all'esercizio 2011 ATC, a seguito del rigetto del ricorso proposto alla Commissione tributaria Provinciale, ha proposto appello.

La società è inoltre in attesa della fissazione dell'udienza relativa al ricorso proposto alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna con riferimento, invece, agli avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2012-2014 riguardanti sempre l'applicazione del cuneo fiscale.

Il liquidatore ha altresì reso noto che, a seguito dei pignoramenti da parte di Equitalia delle disponibilità finanziarie risultanti nei conti correnti bancari, sono stati interrotti tutti i pagamenti a prescindere dal grado di privilegio.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2018-2020 e Obiettivi per il triennio 2019-2021

Essendo la società inattiva e in liquidazione non sono stati assegnati obiettivi per il triennio 2018-2020 né si ritiene di assegnarne con riferimento al triennio 2019-2021.

5.1.4 Autostazione di Bologna Srl

La Società è stata costituita in data 14 settembre 1961 ed il Comune di Bologna detiene le azioni della Società dal 1968. In data 29 ottobre 2009 l'assemblea straordinaria ha deliberato la trasformazione in società a responsabilità limitata con il modello in house providing.

La Società ha per oggetto esclusivo la gestione, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016 si conferma il mantenimento della società, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione PG n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.autostazionebo.it/trasparenza.aspx?id=24&cat=4&dett=3>

Attività affidate dal Comune di Bologna

Gestione del servizio di interesse generale di gestione del terminale dell'autostazione di Bologna.

Il servizio affidato alla società è regolato da una Convenzione tra il Comune e la Città Metropolitana di Bologna, la cui scadenza è prevista con quella della società il 31 dicembre 2041.

Compagine societaria

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	66,89%	202.006	€ 105.043,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	33,11%	100.000	€ 52.000,00
TOTALE	100,00%	302.006	€ 157.043,00

Budget e previsioni 2019-2021

La società non ha ancora fornito i dati di budget 2019 né informazioni previsionali per il triennio.

Nella Relazione accompagnatoria per la predisposizione del DUP 2019-2021 la società informa che, in data 30 maggio 2018 è stata emanata dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti la Delibera n. 56/2018, di cui all'Allegato A - "Atto di regolazione recante misure volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale dei servizi", in ottemperanza della quale la società ha provveduto all'invio di una prima parte di data entro il 31 agosto 2018.

La delibera succitata prevede successivi adempimenti che obbligheranno la società insieme ai soci pubblici entro il mese di febbraio, a rivedere la Convenzione in essere ed il relativo Regolamento e sistema tariffario per poter redigere ed inviare all'Autorità il "Prospetto Informativo dell'Autostazione" detto PIA.

A settembre 2018 il Comune di Bologna ha deliberato per i pullman turistici un ticket per lo scarico dei passeggeri in Piazza Malpighi, indicando l'Autostazione come punto di carico e scarico. Questo determinerà per la società un aumento della ricettività di tale tipologia di traffico all'interno dell'autostazione con aumento del carico di lavoro del personale dipendente senza peraltro avere alcun ritorno effettivo economico essendo attualmente gratuito il carico/scarico per i bus turistici. La previsione di maggiori bus turistici per l'anno 2018 è di circa il 29% ma gli eventuali riflessi economici derivanti dai maggiori costi relativi al maggior traffico ad oggi, non sono stati quantificati dalla società.

Gli interventi di ristrutturazione che erano stati estrapolati dal piano di investimenti del complesso dell'autostazione e approvati unitamente al budget 2018 dal Comune di Bologna, e sono in corso di affidamento. Sono previsti cinque mesi di lavori e si concluderanno nel 2019. Per tutto il periodo dei lavori l'attività del terminal rimarrà funzionante e saranno intensificate le ore di vigilanza all'interno dell'autostazione con conseguente aumento dei relativi costi. Nei primi mesi del 2019, sarà aggiudicata la gestione del parcheggio unitamente alla fornitura di un sistema di videosorveglianza che sarà dedicato all'intero impianto dell'autostazione. L'aggiudicazione dei lavori di installazione dell'impianto di sorveglianza è prevista per i primi mesi del 2019; la società pagherà al gestore affidatario un canone mensile di gestione ed un canone mensile di noleggio con possibilità di riscatto al termine dell'appalto.

Nella Relazione la società rivede la tempistica del Piano di investimenti definendo le seguenti fasi:

- 1) Anno 2018 – indizione di un concorso di idee per la progettazione
- 2) Anno 2019 – scelta del progetto - Aggiornamento del Piano Economico Finanziario che tenga conto dei possibili introiti contrattualizzati e determinazione dei costi sostenibili in ambito ristrutturazione – Bando di progettazione definitiva per la riqualificazione dell'immobile che verrà redatto tenuto conto delle risultanze del PEF aggiornato e delle indicazioni poste all'interno dello studio di fattibilità approvato dal Comune;
- 3) Anno 2020 Bando per la realizzazione delle opere necessarie alla riqualificazione dell'immobile in base al progetto di cui al punto 2) approvato dalla società – affidamento, tramite procedura ad evidenza pubblica, ad istituto di credito per la copertura del fabbisogno finanziario occorrente alla realizzazione dei lavori aggiudicati.

Nel Piano economico finanziario relativo al Piano degli Investimenti approvato con Delibera di Giunta PG n. 102866/2017 era ipotizzato che la fase di progettazione e costruzione fosse completata entro il mese di maggio 2020, data di ultimazione dei lavori e che la durata del periodo di gestione fosse pari a 20 anni, quindi con termine previsto nel mese di maggio 2040, ultimo periodo di rappresentazione del PEF.

Alla luce della variazione delle tempistiche suddette, la Società dovrà provvedere all'elaborazione di un aggiornamento del PEF e del piano investimenti da sottoporre nuovamente ai soci per la sua approvazione, tenuto conto anche di quanto previsto da parte della società in merito ai seguenti fattori che potranno avere effetti considerevoli sui conti economici futuri:

- riqualificazione dell'immobile e verifica della sostenibilità economico-finanziaria
- possibile andamento dei tassi di interesse in caso di riqualificazione dell'immobile
- gestione carico e scarico e della sosta dei bus turistici
- nuovo Regolamento dell'Autostazione e nuovo Sistema tariffario.

Alla luce della previsione di un aggiornamento al Piano economico finanziario del progetto di riqualificazione dell'impianto dell'Autostazione, che comporterà l'approvazione del relativo Piano degli investimenti da parte degli enti soci, non si riportano le previsioni economiche del PEF approvato.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2018-2020

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2018-2020:

Mantenimento del pareggio di bilancio	Obiettivo raggiunto
Presentazione del budget 2018, unitamente all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci entro febbraio 2018	Obiettivo raggiunto
Adeguamento e implementazione della relazione sul governo societario ex art. 6 D.Lgs 175/2016 con individuazione degli indicatori di valutazione del rischio	Obiettivo raggiunto
Adeguamento alle direttive che saranno impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento che sarà adottato all'inizio del 2018 ex art. 19, co. 5, D.Lgs 175/2016	Atto approvato il 1/10/2018. Impartite direttive per il 2019. Vedi sezione "Obiettivi per il triennio 2019-2021"
Rispetto del Piano Industriale e degli investimenti per la riqualificazione dell'immobile	Obiettivo non raggiunto
Presentazione entro settembre 2018 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento	Obiettivo raggiunto

Obiettivi per il triennio 2019-2021

- mantenimento del pareggio di bilancio
- presentazione del budget 2019, unitamente all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci entro febbraio 2018
- adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento come da Delibera PG n. 405041/2018 N. Prop. DC/PRO/2018/14, sia con riferimento agli indirizzi comuni, sia con riferimento agli indirizzi specifici: non superare l'89,5% pari al valore del rapporto fra valore della produzione stimato per l'anno 2018 e i costi relativi alle spese di funzionamento, ai livelli autorizzati in sede di budget 2018, per il solo anno 2019, rimandando a successivi provvedimenti gli obiettivi per l'anno 2019, in attesa di verificare lo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile dell'Autostazione
- presentazione dell'aggiornamento del Piano Industriale e degli investimenti nonché del Piano economico finanziario per la riqualificazione dell'immobile, anche al fine di valutare l'impatto economico e finanziario del nuovo sistema tariffario sul bilancio della società e sulla futura realizzazione del progetto di ristrutturazione dell'Autostazione
- presentazione entro settembre 2019 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci.

5.1.5 Bologna Fiere- Fiere Internazionali di Bologna SpA

La società deriva dalla trasformazione (in attuazione di quanto disposto dalla Legge Regione Emilia Romagna n. 12 del 25/2/2000 e dalla Legge Nazionale n. 7 dell'11/1/2001) di Fiere Internazionali di Bologna - Ente Autonomo in società per azioni avvenuta in data 19/9/2002.

La società ha per oggetto le seguenti attività:

- gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e i servizi ad essa connessi: in particolare la gestione del centro fieristico e del quartiere fieristico di Bologna e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici, nonché dei servizi essenziali ad esso relativi
- progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale
- promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016 si conferma il mantenimento della società, ai sensi della deroga prevista all'art. 4, co 7 del medesimo Decreto, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione PG n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.bolognafiere.it/gruppo/bilanci>

Attività affidate dal Comune di Bologna

La società non riceve affidamenti dal Comune di Bologna

Compagine societaria

Soci	Azioni	%	Capitale Sociale (v.n. € 1,00)
Comune di Bologna	15.704.021	14,71%	15.704.021,00
CCIAA Bologna	15.678.301	14,68%	15.678.301,00
Città Metropolitana di Bologna	12.051.931	12,85%	12.051.931,00
Regione Emilia Romagna	12.344.537	11,56%	12.344.537,00
Ass.ne commercianti, Op. Turistici e Servizi Provincia di Bologna	3.509.447	3,74%	3.509.447,00
Confartigianato	4.460.948	4,76%	4.460.948,00
Confesercenti	426.583	0,45%	426.583,00
Confocooperative E.R.	3.178.885	3,39%	3.178.885,00
Unindustria Bologna	7.018.894	7,48%	7.018.894,00
Assimpresa	1.376.087	1,47%	1.376.087,00
Fondazione Cassa di Risparmio BO	5.258.158	5,61%	5.258.158,00
Banca Popolare E.R.	2.345.188	2,50%	2.345.188,00
Carimonte Holding SpA	2.038.074	2,17%	2.038.074,00
Emilbanca Credito Cooperativo	1.000.000	1,07%	1.000.000,00
Collegio Costruttori Edili E.R.	3.509.447	3,74%	3.509.447,00
GL Events SpA (già Promotor International SPA)	8.174.741	8,72%	8.174.741,00
Promorest Srl	6.186.694	6,60%	6.186.694,00
L'Operosa S.c.r.l.	2.373.776	2,53%	2.373.776,00
Bologna Fiere SpA	144.288	0,15%	144.288,00
TOTALE	106.780.000	100,00%	106.780.000,00

Budget e previsioni 2019-2021

Nel febbraio 2018 il CdA della società ha approvato un aggiornamento del Piano di sviluppo approvato dai soci il 22 dicembre 2016, approfondendo e declinando gli effetti economici, patrimoniali e finanziari e le prospettive di sviluppo delle attività in programma, con particolare riferimento agli interventi di ristrutturazione ed ampliamento del quartiere:

- sviluppando una analisi del posizionamento competitivo di BolognaFiere all'interno del contesto di riferimento alla luce dei risultati raggiunti negli ultimi anni,
- identificando gli obiettivi di medio periodo per il Gruppo BolognaFiere,
- valutando gli impatti economico-finanziari del programma di investimenti nel quartiere e delle operazioni di fusioni ed acquisizioni considerate.

Le principali linee guida per lo sviluppo del Gruppo sono state individuate in:

- a) crescita del Valore della Produzione Consolidata dai 132 milioni di euro dell'esercizio 2016 ad oltre 200 milioni di euro entro il 2022, con primo step di 180 milioni di euro raggiunti entro il 2020, con un progressivo incremento dell'EBITDA;
- b) mantenimento di una Posizione Finanziaria Netta coerente con gli obiettivi di sostenibilità, congiuntamente alla crescita del fatturato e del margine;
- c) sfruttamento di ulteriori possibili operazioni che, anche senza generare direttamente margini incrementali e prevedere investimenti per acquisizioni / integrazioni, siano in grado di supportare il percorso di crescita del Gruppo e consentire adeguate economie di scala e scopo;
- d) inquadramento di operazioni utili al fine di mantenere il posizionamento di leadership nel mercato europeo in termini di fatturato annuo, anche attraverso operazioni di aggregazione e integrazioni verticali con partner industriali.

Per il 2019, BolognaFiere prevede di raggiungere un fatturato di circa 180 milioni di euro. La cosmesi è l'ambito di maggior impatto economico per il gruppo, con circa 75 milioni di euro di fatturato della società BolognaFiere Cosmoprof, che organizza gli eventi della piattaforma Cosmoprof nel mondo. Circa 45 milioni di euro di fatturato provengono dagli eventi internazionali. La collaborazione con il gruppo Health & Beauty aumenterà la forza lavoro del Gruppo, con un oltre un centinaio di professionisti, che con la loro conoscenza del mercato apporteranno esperienza e know – how specifico di settore.

Lo sviluppo del piano prevede nel periodo 2018-2023 investimenti per il revamping e l'ampliamento del quartiere fieristico per circa 138 milioni di euro complessivi, da finanziare oltre che con l'aumento di capitale già eseguito dai soci nel corso del 2017, con l'accensione di finanziamenti bancari a medio - lungo o con forme comparabili di ricorso al mercato dei capitali, nonché con gli utili netti prodotti a partire dal 2016 che consentono di stimare il pieno reintegro delle perdite pregresse già con il risultato dell'esercizio 2018.

In particolare il 13 settembre 2018 è stato inaugurato il primo degli interventi del poderoso programma di revamping ed ampliamento delle strutture del quartiere fieristico di Bologna, con la presentazione dei nuovi moderni padiglioni 28, 29 e 30 che verranno messi a disposizione, prima della fine dell'anno, degli espositori e dei visitatori del Cersaie e di EIMA International.

Questo primo intervento, di carattere prevalentemente migliorativo ed in parte incrementativo di strutture espositive fisse (e dei connessi impianti tecnologici) comporta un investimento di circa 48 milioni e sarà presto seguito dall'inizio dei lavori per la realizzazione di un nuovo padiglione fieristico in area 48 che consentirà di ampliare entro il 2020 (padiglione 37) la disponibilità di aree espositive incrementalmente che potranno essere immediatamente utilizzate da almeno 2 (se non 3) delle maggiori manifestazioni che occupano attualmente l'intero quartiere fieristico di Bologna.

Sullo stesso sviluppo di arco piano sono in programma acquisizioni societarie e/o di rami di azienda per accelerare la crescita del Gruppo per linee esterne, integrando le attività e le specializzazioni in specifici settori, con particolare riferimento alla organizzazione di manifestazioni ed alle attività di servizi integrati.

Le proiezioni consolidate recepiscono:

- l'ingresso nel perimetro di consolidamento dal 2018 di GiPlanet, a seguito dell'acquisto della quota di controllo (52% del capitale sociale) effettuato nel marzo 2018 da parte di BF Servizi, con progressiva crescita al 100% entro il 2022
- l'ipotesi di acquisizione del controllo di un player operante nel settore benessere e salute in programma inizialmente nel 2019 e anticipata entro la fine del 2018
- ulteriori acquisizioni nel settore degli allestimenti dal 2020.

Nei prossimi 3 anni BolognaFiere Group prevede quindi di proseguire nel piano di ristrutturazione e ampliamento del quartiere fieristico, che la porterà nel 2024 ad avere una superficie di 280.000 mq.

Nel contempo procederà, prevalentemente per linee interne, a crescere nel fatturato di gruppo che, nel 2022, si prevede raggiungerà i 200 milioni di euro, continuando ad avere una marginalità (EBTDA) superiore al 15% del fatturato e consolidandosi quale secondo polo fieristico italiano e primo operatore fieristico italiano sui mercati esteri.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2018-2020

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2018-2020:

mantenimento delle previsioni contenute nel piano industriale	Sono stati conclusi i lavori relativi ai padiglioni 28, 29 e 30
mantenimento pareggio di bilancio	Obiettivo raggiunto
presentazione entro settembre 2018 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento	La società ha inviato i dati di preconsuntivo, anche se in data successiva al termine assegnato
verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione.	Obiettivo non raggiunto

Obiettivi per il triennio 2019-2021

- presentazione di un aggiornamento del piano industriale approvato nel Febbraio 2018 dal cda come riportato nel bilancio 2017 di BolognaFiere
- mantenimento pareggio di bilancio
- presentazione entro settembre 2019 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal CdA
- verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione.

5.1.6 BSC Srl

La Società - in origine denominata Hera Servizi Cimiteriali Srl- era una società controllata di Hera SpA, da cui è stata acquistata con atto del 10/7/2012, perfezionatosi con atto di avveramento della condizione sospensiva del 1/8/2013, a seguito della sottoscrizione del 49% del capitale sociale da parte del soggetto risultante aggiudicatario dal procedimento ad evidenza pubblica a doppio oggetto da cui è venuta ad esistere l'attuale Società Bologna Servizi Cimiteriali Srl

La società ha per oggetto la gestione dei servizi cimiteriali ed attività e servizi complementari.

Lo statuto riserva al socio privato il diritto a prestazioni accessorie e strumentali.

La società detiene il 100% delle quote della società BSF Srl, la quale gestisce un'attività di onoranze funebri (obbligo di separazione societaria richiesto da normativa regionale: cfr. Legge Regionale Emilia Romagna 29/7/2004, n.19).

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016 si conferma il mantenimento della società e della controllata BSF Srl, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione PG n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.bolognaservizicimiteriali.it/Bilancipreventivoeconsumtivo.html>

Attività affidate dal Comune di Bologna

La società svolge per il Comune di Bologna servizi di interesse generale, costituiti dalla gestione servizi cimiteriali e cimiteri in base a contratto stipulato in data 1° agosto 2013 avente durata trentennale.

Compagine societaria

Soci	30/09/2018	
	%	Capitale Sociale
Comune di Bologna	51,00%	€ 20.000,00
SPV SpA	49,00%	€ 19.215,00
TOTALE	100,00%	€ 39.215,00

Budget e previsioni 2019-2021

La società ha inviato le previsioni economiche e patrimoniali per il triennio 2019-2021, specificando che tali previsioni provengono da una valutazione in fase di revisione, basata su precedenti valutazioni; il budget 2019 è in fase di elaborazione.

Le principali attività previste per il triennio 2019-2021 sono le seguenti:

- la realizzazione di un cimitero per animali;
- la costruzione di una terza linea relativa all'impianto di cremazione;
- la valutazione della attivazione di servizi accessori relativi alla cremazione;
- la continuazione dell'attività di investimento straordinario nei cimiteri;
- la realizzazione di una struttura per ossari a recupero di una zona cimiteriale recentemente bonificata, con la costruzione di una struttura modulare nella quale concentrare la costruzione di ossari in Certosa;
- il rafforzamento dell'attività di decadenza tombe, al fine di garantire maggiori possibilità di recupero artistico/monumentale del Cimitero della Certosa;

Dalle proiezioni economiche si evince una previsione di incremento dei ricavi nel triennio, alla quale si collega un incremento dei costi diretti.

Le stime dei ricavi per il triennio 2019-2021 sono state costruite considerando diversi fattori tra cui: le proiezioni della mortalità ottenute dal Comune di Bologna, le scadenze previste nei rinnovi delle concessioni (per le quali non vi è una costanza nel tempo ma vi sono anni con un maggior numero di concessioni in scadenza), sulla base del piano delle esumazioni/estumulazioni, che influenzano i ricavi delle operazioni di cremazione, e sull'ipotesi della propensione dell'utenza nei confronti della cremazione con conseguente diminuzioni delle concessioni di loculi. La Società ha dichiarato che tali elementi determinano un andamento nella previsione dei ricavi non costante nel tempo ma diversificato di anno in anno.

CONTO ECONOMICO BSC			
	2019	2020	2021
	PIANO	PIANO	PIANO
RICAVI NETTI OPERATIVI	10.264.141	10.441.016	10.386.371
RICAVI PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO	10.230.141	10.407.016	10.352.371
ALTRI RICAVI	41.000	41.000	41.000
(VARIAZIONE VENDITE E PRESTAZIONI)	(7.000)	(7.000)	(7.000)
COSTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO	(6.731.709)	(6.737.288)	(6.667.957)
COSTI DEL LAVORO DI SERVIZIO	(2.803.663)	(2.781.252)	(2.713.822)
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	(173.000)	(166.000)	(173.000)
PRESTAZIONI ESTERNE INTERCOMPANY ope	(2.655.246)	(2.680.714)	(2.677.270)
ALTRE PRESTAZIONI ESTERNE	(169.315)	(168.630)	(167.945)
ACQUISTI DI MERCE E GEN. DI CONSUMO	(363.685)	(372.893)	(367.120)
UTENZE	(452.800)	(453.800)	(454.800)
GESTIONE MEZZI	(40.000)	(40.000)	(40.000)
NOLEGGI	(12.000)	(12.000)	(12.000)
MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	(62.000)	(62.000)	(62.000)
MARGINE DIRETTO	3.532.433	3.703.727	3.718.413
COSTI AMMINISTRATIVI - GENERALI	(1.170.307)	(1.180.012)	(1.180.312)
COSTI AMMINISTRATIVI	(487.103)	(490.554)	(494.042)
COSTO DEL LAVORO AMMINISTRATIVO	(416.866)	(423.119)	(419.931)
COSTI GENERALI	(266.338)	(266.338)	(266.338)
EBITDA	2.362.125	2.523.716	2.538.101
AMMORTAMENTI E ACC.TI	(899.528)	(944.519)	(1.005.557)
EBIT OPERATIVO	1.462.597	1.579.197	1.532.544
GESTIONE FINANZIARIA	(22.255)	(14.561)	(13.058)
GESTIONE NON CARATTERISTICA	289.844	268.734	262.835
GESTIONE STRAORDINARIA	15.917	15.917	15.917
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.746.103	1.849.286	1.798.238
ONERI TRIBUTARI	(426.492)	(451.695)	(439.226)
UTILE/PERDITA	1.319.611	1.397.593	1.359.012

Per quanto concerne le stime del costo del personale di servizio la Società fa presente che la proiezione del costo del lavoro nel triennio 2019-2021 è stata ipotizzata sulla base di n. 4 possibili uscite per pensionamento e sulla previsione di n. 3 assunzioni ad un costo inferiore, pur non avendo certezze su tale elemento per la possibile imminente modifica della normativa in materia e per il fatto che i dipendenti non sono tenuti a comunicare la data del loro possibile pensionamento.

Per quanto concerne, invece, l'andamento nel triennio 2019-2021 dei costi del lavoro amministrativo, la Società dichiara che è previsto un pensionamento e la relativa sostituzione con una figura di costo inferiore. Nel triennio si assiste inoltre ad un aumento della voce "ammortamenti e accantonamenti" dovuto ai maggiori ammortamenti conseguenti agli investimenti previsti nel piano; l'accantonamento per crediti pari a euro 100 mila annui, era già presente nel piano dal 2018, ed ha un carattere puramente prudenziale.

Le previsioni della gestione non caratteristica sono date, invece, esclusivamente dalla stima della rivalutazione delle quote della controllata BSF, per la quale si BSC ha provveduto a stimare il risultato per ogni anno del piano.

L'utile d'esercizio previsto per il triennio risulta più ridotto rispetto alle previsioni contenute nell'offerta di gara.

Dalle previsioni patrimoniali e finanziarie risulta una riduzione dell'esposizione debitoria nei confronti delle banche; la società prevede l'estinzione del mutuo in essere con Banca Interprovinciale per 1,5 milioni nel corso del 2019.

La Società ha comunicato di non essere in grado, alla data della redazione del presente documento, di inviare il piano investimenti per il periodo 2019-2021 in quanto non ancora approvato dal Consiglio di Amministrazione e non ancora concordato con i competenti Settori Comunali.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2018-2020

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2018-2020:

Mantenimento delle previsioni di utile contenute nel piano industriale	Il risultato è positivo, anche se inferiore rispetto alle previsioni del piano
Presentazione del budget 2018, unitamente all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci entro febbraio 2018	Obiettivo raggiunto
Adeguamento e implementazione della relazione sul governo societario ex art. 6 D.Lgs 175/2016 con individuazione degli indicatori di valutazione del rischio	Obiettivo raggiunto
Adeguamento alle direttive che saranno impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento che sarà adottato all'inizio del 2018 ex art. 19, co. 5 D.Lgs 175/2016	L'atto di indirizzo sui costi di funzionamento è di recente adozione per cui la Società non ha potuto adempiere
Studio, analisi e istruttoria per la definizione di un nuovo piano regolatore cimiteriale, strumento necessario alla pianificazione degli interventi e delle opere da realizzarsi nei prossimi anni	Obiettivo raggiunto
Consolidamento delle attività di valorizzazione culturale del Cimitero della Certosa in collaborazione con Istituzione Musei, orientata alla definizione di una programmazione strutturata e stabile di iniziative di promozione culturale. Implementazione dei contenuti della App. informatica per tablet e smartphone che guidi i visitatori nei contenuti del patrimonio artistico.	Obiettivo raggiunto
In tema di sicurezza deve essere completato il progetto relativo alla realizzazione di colonnine di servizio per gli utenti, tramite le quali attivare la Polizia Municipale in caso di necessità, prevedendo anche l'installazione, nei punti corrispondenti, di telecamere di controllo.	Obiettivo raggiunto
Completamento degli sviluppi degli applicativi informatici e loro messa in opera definitiva in relazione alle modalità di prenotazione e fruizione dei servizi da parte di utenti e imprese mediante l'attivazione de servizio di prenotazione via web dei servizi funebri, da utilizzarsi a cura della Polizia Mortuaria del Comune di Bologna e del sistema di pagamento via web dei servizi a favore dell'utenza.	Obiettivo raggiunto
In relazione alla realizzazione di un cimitero per animali d'affezione nel 2018 deve essere effettuata l'analisi degli interventi di regolazione necessari e alla progettazione esecutiva per la realizzazione del progetto.	Obiettivo raggiunto
Dovrà essere realizzato un progetto di comunicazione relativo alle nuove funzioni sviluppate e ai nuovi servizi disponibili, con una attenzione specifica alla informazione e promozione relativa ai campi di pregio realizzati nel corso del 2017.	Obiettivo raggiunto

Obiettivi per il triennio 2019-2021

- mantenimento delle previsioni di utile contenute nel piano industriale
- presentazione del budget 2019, unitamente all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci entro febbraio 2019
- adeguamento alle direttive impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento adottato ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.Lgs. 175/2016 con Delibera del Consiglio Comunale PG 405041/2018, sia per quanto concerne gli indirizzi comuni a tutto il Gruppo sia per quanto riguarda lo specifico obiettivo per la Società BSC: mantenimento degli attuali livelli di impartire quale indirizzo generale alla società il

mantenimento degli attuali livelli di costi di funzionamento, prendendo a riferimento i dati del budget 2018; nel caso di potenziamento e/o ampliamento dell'attività svolta, a consuntivo il complesso delle spese potrà superare tale limite ma a condizione di mantenere inalterati i livelli di produttività e di efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza percentuale del complesso delle spese di funzionamento sul valore della produzione a partire dall'esercizio 2019, rispetto all'analoga incidenza risultante dal budget 2018 (74%);

- presentazione entro settembre 2019 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci;
- Completamento delle azioni necessarie alla definizione compiuta dell'istruttoria del nuovo piano regolatore necessario alla pianificazione degli interventi e delle opere da realizzarsi nei prossimi anni, a partire dalla realizzazione di nuovi ossari.
- rafforzamento dell'attività di decadenza tombe, al fine di garantire maggiori possibilità di recupero artistico/monumentale del Cimitero della Certosa.
- sviluppo delle attività di promozione, conoscenza e valorizzazione culturale del Cimitero della Certosa in collaborazione con Istituzione Musei, orientata al mantenimento di una programmazione strutturata e stabile di iniziative di promozione culturale.
- completamento del progetto di comunicazione relativo alle nuove funzioni sviluppate e ai nuovi servizi disponibili, con una attenzione specifica alla informazione e promozione relativa ai campi di pregio.
- completamento del progetto relativo alla realizzazione e i colonnine di servizio per gli utenti, tramite le quali attivare la Polizia Municipale in caso di necessità, prevedendo anche l'installazione, nei punti corrispondenti, di telecamere di controllo.
- applicazione operativa degli applicativi informatici per la prenotazione e fruizione dei servizi da parte di utenti e imprese mediante l'attivazione de servizio di prenotazione via web dei servizi funebri, da utilizzarsi a cura della Polizia Mortuaria del Comune di Bologna e del sistema di pagamento via web dei servizi a favore dell'utenza.
- cimitero per animali d'affezione, definizione della progettazione esecutiva e realizzazione del progetto.

5.1.7 Centro Agro Alimentare Bologna - CAAB SpA

La Società è stata costituita l'11 giugno 1990. Con delibera PG n. 69271/2006 del 31/3/2006 la Giunta del Comune di Bologna ha riconosciuto la sussistenza dell'esercizio di DIREZIONE E COORDINAMENTO nei confronti della Società ai sensi degli artt. 2497 ss. C.C.

La Società ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato Agroalimentare all'ingrosso di Bologna.

Con deliberazione PG n. 288412/2018, esecutiva dal 23 luglio 2018, il Consiglio Comunale di Bologna ha approvato alcune modifiche statutarie, tra le quali la trasformazione della forma sociale da scrl a spa, a seguito dell'acquisizione di parere favorevole dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna in merito alla compatibilità della vigente normativa regionale in materia.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016 si conferma il mantenimento della società, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione PG n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La Società pubblica i bilanci al seguente link:

<http://www.caab.it/amministrazione-trasparente/bilanci/>

Attività affidate dal Comune di Bologna

La società gestisce per il Comune di Bologna servizi di interesse generale, relativi alla gestione del mercato Agroalimentare di Bologna.

Compagine societaria

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	80,04%	14.485.819	€ 41.574.300,53
CCIAA BOLOGNA	7,57%	1.370.326	€ 3.932.835,62
REGIONE EMILIA ROMAGNA	6,12%	1.107.630	€ 3.178.898,10
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	1,54%	279.600	€ 802.452,00
ALTRI PRIVATI	1,54%	37.000	€ 802.452,00
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	0,22%	39.038	€ 112.039,06
BANCHE	3,32%	600.300	€ 1.722.861,00
OPERATORI COMMERCIALI	0,20%	133.750	€ 106.190,00
CAAB SpA	0,99%	44.750	€ 512.295,00
TOTALE	100,00%	18.098.213	€ 51.941.871,31

Budget e previsioni 2019-2021

In relazione all'attività caratteristica la società rileva che la commercializzazione effettuata nei centri agroalimentari italiani non segue il trend in aumento dei consumi, tuttavia prevede un lieve incremento dei quantitativi commercializzati; nonostante le criticità legate alla situazione di concorrenza tra mercati dovuta all'elevato numero di mercati ortofrutticoli all'ingrosso sia regionali sia extraregionali ma vicini a Bologna, la società ipotizza un'inversione di tendenza per il triennio a venire in virtù di progetti di razionalizzazione e sviluppo commerciale che il centro agroalimentare insieme alle aziende insediate sta studiando per attuare

sinergie tra i centri agroalimentari regionali al fine di attirare un maggior numero di acquirenti nazionali e stranieri puntando su una offerta di prodotto più ampia e più strategica a livello logistico.

Con riferimento all'attività immobiliare, per il triennio 2019-2021 sono previste ulteriori cessioni di immobili non strumentali alla gestione del Centro Agroalimentare quali l'Area ex Barilli e le restanti aree edificabili ad est. In particolare la società ha specificato che per il 2019 è previsto l'apporto viabilità per l'hotel all'interno di FICO e per il 2020 e 2021 la cessione di ulteriori aree edificabili entro il comparto. Non sono attualmente inserite previsioni relative all'area ex-Barilli.

	Budget 2019	Budget 2020	Budget 2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.201.789	4.258.320	4.316.540
proventi da impianto fotovoltaico	207.095	207.095	207.095
Proventi da Fondo PAI	222.000	750.000	750.000
Contributi in conto esercizio	106.927	84.000	84.000
Plusvalenze da gestione immobiliare	1.300.000	500.000	350.000
Ricavi e proventi diversi	868.198	883.198	883.202
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	6.906.009	6.682.613	6.590.838
Costi per materie prime	30.000	30.000	30.000
Costi per servizi	2.302.662	2.291.662	2.291.662
Costi per godimento beni di terzi	1.602.800	1.618.800	1.618.800
Costi per il personale	1.383.518	1.393.518	1.393.518
Ammortamento e svalutazioni	402.913	497.018	474.793
Accantonamento per rischi	20.000	10.000	10.000
Oneri diversi di gestione	239.000	239.000	239.000
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	925.117	602.615	533.066
Proventi e oneri finanziari	-184.795	-72.311	-40.537
altri proventi finanziari	4.075	4.075	4.075
interessi e altri oneri finanziari	188.870	76.386	44.612
Risultato ante imposte	740.322	530.304	492.528
imposte	-270.802	-193.980	-180.162
Risultato netto	469.519	336.324	312.366

Con riferimento alla partecipazione nel fondo PAI la società rileva che l'obiettivo del consolidamento finanziario del Fondo PAI, Comparti A e B, che la società si era posta è stato raggiunto mediante l'ingresso di nuovi investitori privati. CAAB, quotista di riferimento di entrambi i comparti, ha provveduto alla cessione a investitori privati di ulteriori quote derivanti dall'apporto di aree al comparto A e ha

rafforzato il proprio ruolo nel comparto B i cui immobili sono strumentali al servizio di interesse pubblico svolto, proseguendo così l'attività degli anni passati e nel perseguimento degli obiettivi individuati. Tale attività è tuttora in corso e si prevedono ulteriori cessioni di quote nei prossimi anni.

La società ha fornito le previsioni economiche per il triennio 2019-2020 che evidenziano un'attesa di risultati positivi, grazie alla realizzazione di plusvalenze immobiliari, anche se decrescenti nel triennio. Il budget 2019 sarà oggetto di istruttoria da parte dei Soci al fine dell'approvazione da parte dei competenti organi e, successivamente, dall'Assemblea dei Soci, unitamente all'eventuale Piano Assunzioni e dovrà tenere conto delle direttive impartite dal Comune di Bologna in merito all'atto di indirizzo sui costi di funzionamento che il Consiglio Comunale ha adottato con delibera PG n. 405041/2018.

Dal lato dei ricavi la società prevede principalmente:

- ricavi delle vendite e delle prestazioni in lieve incremento (+2,7% nel triennio)
- proventi da impianto fotovoltaico in linea con il dato di preconsuntivo 2018, per 207 mila euro circa
- primi proventi del Fondo PAI a partire dal 2019 in misura pari a 222 mila euro per il primo anno, e in misura pari a 750.000 euro nel 2020 e 2021
- plusvalenze da gestione immobiliare per 1,3 milioni nel 2019, 500 mila euro nel 2020 e 350 mila nel 2021
- ricavi e proventi relativi a riaddebiti in misura pari a 870/880 mila euro annui, più contenuti rispetto ai dati di preconsuntivo 2018 (1,2 milioni di euro)

Dal lato dei costi non sono previste consistenti variazioni nel periodo 2019-2021. Gli importi più rilevanti sono costituiti dai costi per servizi, previsti in misura pari a 2,3 milioni, rispetto al dato di consuntivo 2017 pari a 2,6 milioni e al dato di preconsuntivo 2018 pari a 2,4 milioni e dai costi per godimento beni di terzi risultano pari a 1,6 milioni e registrano un incremento dell'1% nel triennio. I costi del personale sono previsti in misura pari a circa 1,4 milioni; la società fa presente che nel corso del triennio 2019- 2021 sarà necessaria la revisione dell'organico (attualmente di 19 unità, di cui 1 dirigente, 3 responsabili di settore e 15 addetti) in base ai pensionamenti e alla riorganizzazione aziendale e razionalizzazione delle risorse presenti, conseguente al collocamento a riposo della Responsabile Amministrativa; un'altra unità dell'area amministrativa sarà collocata a riposo a giugno 2019 per raggiunti limiti di età, mentre è corso di pubblicazione il bando per l'assunzione di un addetto amministrativo e gestione del personale. Con relazione del 21 marzo 2018 il CdA

aveva presentato al Comune di Bologna una previsione di organico pari a 22 unità a fine 2018 e 23 unità a fine 2019.

Per quanto riguarda gli investimenti:

- per l'anno 2019 la società prevede circa 750.000 euro di cui 550.000 per la realizzazione del progetto fotovoltaico e 200.000 di manutenzioni straordinarie per le Serre Giardini Margherita,
- Per l'anno 2020 sono previsti euro 400.000 per inizio della realizzazione della nuova palazzina adibita alla commercializzazione di generi vari (un nuovo stabile di circa 1000 mq destinato alla commercializzazione di generi vari in quanto tutte le aree mercatali risultano totalmente impegnate), già oggetto di contributo ex L.47/95 della Regione Emilia Romagna, 300.000 per le Serre Giardini Margherita e 100.000 di manutenzioni straordinarie
- per l'anno 2021 sono previsti euro 600.000 per completamento della realizzazione della suddetta palazzina.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2018-2020

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2018-2020:

mantenimento del pareggio di bilancio	Obiettivo raggiunto
trasmissione, entro il mese di settembre 2018, di un preconsuntivo	Obiettivo raggiunto
prosecuzione del rimborso del debito verso il Comune di Bologna	La società prevede la completa restituzione nel 2019
adeguamento alle direttive che saranno impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento che sarà adottato all'inizio del 2018 ex art. 19, co. 5 D.Lgs. 175/2016	Obiettivo riproposto nel presente DUP in quanto l'atto è stato adottato dal Consiglio Comunale in data 25 settembre 2018
adeguamento e implementazione della relazione sul governo societario ex art. 6 D.Lgs. 175/2016 con individuazione degli indicatori di valutazione del rischio	Obiettivo non raggiunto

Obiettivi per il triennio 2019-2021

- mantenimento del pareggio di bilancio
- adeguamento della relazione sul governo societario ex art. 6 D.Lgs 175/2016, al dettato normativo e alle linee guida Utilitalia per la definizione di una misurazione del rischio
- adeguamento agli indirizzi per il contenimento delle spese di funzionamento come da Delibera PG n. 405041/2018 N. Prop. DC/PRO/2018/14, sia con riferimento alle direttive comuni, sia con riferimento allo specifico indirizzo di riduzione del complesso dei costi di funzionamento del 5% rispetto alla previsione a budget 2018, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e da perseguire mediante l'adozione di propri provvedimenti.
- estinzione entro il 2019 del debito verso il Comune di Bologna
- trasmissione, entro il mese di settembre 2019, di un preconsuntivo unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci
- trasmissione del budget 2019 nei tempi previsti dallo Statuto e dell'eventuale piano assunzioni.

5.1.8 FBM SpA in liquidazione

La Società, costituita in data 19 febbraio 1964 ed operante secondo il modello dell'in house providing, è stata posta in liquidazione dal 25 settembre 2018, come deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2018 e in attuazione dei Piani di revisione straordinaria deliberati dai soci Comune di Bologna, Città Metropolitana di Bologna e CCIAA di Bologna. A seguito del perfezionamento della cessione della Centrale elettrotermofrigorifera a Fiere Internazionali di Bologna SpA e della cessione a ERVET SpA del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici, in attuazione della Legge regionale n. 1 del 16 marzo 2018 (cessione perfezionatasi in data 24 settembre 2018) la società, che aveva per oggetto lo svolgimento nei confronti dei soci di attività strumentali e servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di interventi di interesse generale e di trasformazione urbana, risulta oggi inoperativa.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.fbmspa.eu/it/interno.php?S=1198&P=1211>

Attività affidate dal Comune di Bologna

Nessuna attività affidata

Compagine societaria

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	32,83%	985	€ 591.000,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	32,83%	985	€ 591.000,00
CCIAA DI BOLOGNA	32,83%	985	€ 591.000,00
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	1,00%	30	€ 18.000,00
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	0,50%	15	€ 9.000,00
TOTALE	100,00%	3.000	€ 1.800.000,00

Budget e previsioni 2019-2021

La società è in liquidazione e inoperativa; il liquidatore non ha fornito indicazioni circa i tempi di liquidazione, né previsioni relative al 2019 e esercizi futuri

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2018-2020

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2018-2020:

mantenimento del pareggio di bilancio	Il grado di raggiungimento non è valutabile in quanto non è stato fornito un preconsuntivo 2018
presentazione entro settembre 2018 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento	Obiettivo non raggiunto

Obiettivi per il triennio 2019-2021

Essendo la società inattiva e in liquidazione si ritiene di non assegnare obiettivi con riferimento al triennio 2019-2021.

5.1.9 Hera SpA

La Società deriva dall'integrazione di diverse società, a partire dalla prima operazione avvenuta nel 1995, che ha interessato Seabo SpA e altre società dell'area romagnola.

Gli strumenti finanziari della Società sono quotati sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA a far data dal 26 giugno 2003.

Con deliberazione consiliare PG n. 79645/2009 del 16/05/2009, il Comune di Bologna ha autorizzato il mantenimento della partecipazione nella società Hera SpA, in adempimento a quanto richiesto dal comma 27, art. 3, L. n. 244/2007.

Con deliberazione PG n. 299402/2018, esecutiva dal 11 agosto 2018, il Consiglio Comunale di Bologna ha approvato la vendita delle azioni HERA non soggette al Sindacato di Blocco come indicato nell'Allegato 3.3 del Contratto luglio 2018 – giugno 2021 (fino ad un massimo di n. 33.000.000 complessivamente), nel rispetto delle modalità e termini previsti nel Contratto medesimo; la cessione delle azioni HERA, come previsto dal Contratto di Sindacato, dovrà essere coordinata dal Comitato di Sindacato del Patto, qualora si tratti di vendite di n. 3 mln. azioni o superiori, mentre per operazioni di alienazione relative a quantitativi inferiori l'Ente potrà procedere autonomamente. Nel mese di ottobre 2018 sono state vendute n. 2.999.999 azioni.

Nel tempo, la Società ha ampliato il proprio ambito di azione al di fuori del territorio della Regione Emilia Romagna, attraverso l'incorporazione di società precedentemente operanti su singoli territori.

La Società ha per oggetto l'esercizio, in Italia e all'estero, diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società di qualunque tipo, enti, consorzi o imprese, di servizi pubblici e di pubblica utilità in genere ed in particolare:

- a) gestione integrata delle risorse idriche;
- b) gestione integrata delle risorse energetiche;
- c) gestione dei servizi ambientali;
- e) inoltre la gestione di altri servizi di interesse pubblico.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016 si conferma il mantenimento della società, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione PG n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La Società pubblica i bilanci al seguente link

http://www.gruppohera.it/gruppo/investor_relations/bilanci_presentazioni/

Attività affidate dal Comune di Bologna

- Il servizio idrico integrato per il tramite di ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) con scadenza al 19 dicembre 2021.
- Il servizio di gestione dei rifiuti urbani per il tramite di ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti). Attualmente in regime di proroga dal dicembre 2011, nelle more della conclusione delle procedure per il nuovo affidamento.

Con deliberazione PG n. 174752/1996 è stato affidato alla società SEABO SpA il servizio di fornitura e distribuzione gas nel Comune di Bologna.

In merito a tale servizio è in corso di avvio la nuova gara. L'art. 46-bis del D.L. 1/10/2007, n. 159, convertito con modificazioni in Legge del 29/11/2007, n. 222, successivamente modificato dall'art. 2, comma 175 della Legge 24/12/2007, n. 244, prevede che le gare per la scelta del distributore del gas debbano essere indette a livello di Ambiti Territoriali Minimi (ATeM). I Comuni facenti parte dell'ATeM 1 e ATeM 2 hanno demandato al Comune di Bologna il ruolo di Stazione Appaltante della gara unica ed hanno adottato apposita Convenzione ex art. 30 del TUEL che regola i rapporti fra i Comuni. Pertanto il Comune di Bologna sta

svolgendo le funzioni di stazione appaltante affidategli da 58 Comuni appartenenti all'ambito territoriale bolognese.

Compagine societaria

Soci	%	N. azioni (v.n. 1 €)
TOTALE AREA BOLOGNESE	12,67786%	188.841.771
di cui Comune di Bologna	9,52991%	141.951.777
TOTALE AREA FORLÌ - CESENA	3,30952%	49.296.618
di cui Comune di Forlì	0,00001%	100
di cui Comune di Cesena	1,12170%	16.708.216
di cui Livia Tellus Governance SpA (socio unico Comune di Forlì)	1,20559%	17.957.679
TOTALE AREA IMOLESE	7,32965%	109.177.971
di cui Comune di Imola	0,00480%	71.480
di cui CON.AMI	7,28777%	108.554.164
TOTALE AREA RAVENNA	5,54854%	82.607.453
di cui Comune di Ravenna	0,00007%	1.000
di cui Ravenna Holding SpA	5,15087%	76.724.227
TOTALE AREA RIMINI	1,80212%	26.843.334
di cui Geat SpA	0,18826%	2.804.148
di cui Rimini Holding SpA	1,36856%	20.385.208
TOTALE AREA FERRARESE	1,95507%	29.121.526
di cui Comune di Ferrara	0,08799%	1.310.640
di cui Holding Ferrara Servizi Srl	1,62704%	24.235.320
TOTALE AREA MODENESE	8,50848%	126.737.172
di cui Comune di Modena	6,51933%	97.107.948
di cui Acquedotto Dragone Impianti Srl	0,00033%	4.913
TOTALE AREA DI TRIESTE	4,10719%	61.178.239
di cui Comune di Trieste	4,09482%	60.994.001
TOTALE AREA DI PADOVA	3,11564%	46.408.661
di cui Comune di Padova	3,09668%	46.126.716
COMUNE DI CONA (VENEZIA)	0,00011%	1.633
COMUNE DI SCARLINO (GROSSETO)	0,00001%	167
TOTALE AREA DI UDINE	2,96987%	44.237.336
di cui Comune di Udine	2,96299%	44.134.948
di cui Consorzio di Bonifica Pianura Friulana	0,00023%	3.432
TOTALE CAPITALE PUBBLICO	51,32138%	764.451.881
TOTALE CAPITALE PRIVATO	48,67862%	725.086.864
TOTALE CAPITALE SOCIALE	100,00000%	1.489.538.745

Budget e previsioni 2019-2021

La Società ha fornito le seguenti informazioni:

Dal punto di vista economico-finanziario, il Piano Industriale 2017-2021 prevede al 2021 un margine operativo lordo di 1.135 milioni di euro e una crescita equilibrata e bilanciata del portafoglio di attività, mantenendo un basso profilo di rischio.

Come sempre sarà garantita la sostenibilità finanziaria del Piano: nonostante l'aumento di oltre un miliardo di euro del capitale investito (determinato anche da oltre 2,8 miliardi di capex nel periodo 2017-2021,

registrando un incremento di c.a. 400 mln € rispetto al precedente documento strategico), il rapporto tra posizione finanziaria netta e MOL al 2021 si attesterà al valore di 2,9 volte.

Si riconferma infine una forte attenzione alla creazione di valore per gli azionisti, con una politica dei dividendi trasparente e in crescita rispetto al trend storico. Dall'esercizio 2020, infatti, il dividendo per azione è previsto in aumento a 10,5 centesimi.

Per reagire in modo efficace al contesto in cui si muovono le utility, sempre più dinamico e sfidante, le azioni previste dal Gruppo si fonderanno sugli ormai consolidati cardini dell'efficienza, eccellenza, crescita e innovazione, ma anche sulla nuova leva strategica dell'agilità, caratteristica ritenuta indispensabile.

Il Piano al 2021, inoltre, è stato elaborato per rispondere al meglio ai principali trend industriali emergenti dalle logiche di Economia Circolare e Valore Condiviso, che vedono il Gruppo Hera offrire un contributo tangibile a 10 dei 17 obiettivi dell'Agenda ONU e alle più recenti evoluzioni legate all'Industria 4.0 e ai processi di digitalizzazione.

In particolare, le linee guida alla base del Piano Industriale 2017-2021 possono essere così riassunte:

Filiera Reti

La crescita della filiera si fonderà sull'estrazione di efficienze e sinergie operative, sulle premialità del ciclo idrico riservate agli operatori in grado di erogare un servizio di eccellenza, ma anche sull'ottimizzazione degli asset esistenti nel teleriscaldamento. Un ruolo decisivo sarà giocato dalla progressiva digitalizzazione delle infrastrutture di rete e l'applicazione di tecnologie di ultima generazione (smart metering, Internet of Things, modellizzazione delle reti, utilizzo dei droni, ecc.).

Gli investimenti in progetti innovativi (estensione smart grid agli acquedotti o le tecnologie per il recupero dei fanghi da depurazione), consentiranno al Gruppo di aumentare l'efficienza delle reti e ridurre i consumi di energia e di materia raggiungendo nuovi livelli di eccellenza e migliorando contestualmente la qualità del servizio.

Nel Piano Industriale è anche previsto l'espletarsi delle Gare Gas nei territori presidiati dal Gruppo. A tale riguardo, il Gruppo punta a riconfermarsi nei propri territori, per un complessivo incremento della rete gas di circa 390.000 punti di riconsegna, cui corrisponderà un maggior valore delle reti di distribuzione gestite (RAB). Alla filiera reti saranno destinati investimenti in arco Piano per oltre 2 miliardi di euro.

Filiera Ambiente

Si riconferma l'attenzione del Gruppo alle tematiche legate all'Economia Circolare: Hera ha già raggiunto l'obiettivo di rifiuti urbani conferiti in discarica che l'Unione Europea si è data per il 2030, e conferma al 2021 di destinare alla discarica solo meno dell'8% di tali rifiuti.

Nell'ambito dei servizi di raccolta una sfida importante sarà rappresentata dalle gare per l'assegnazione dei servizi di igiene urbana in Emilia Romagna. Il Gruppo punta a riconfermarsi nei territori serviti, facendo leva sull'innovazione come fattore abilitante dell'efficienza del servizio e quindi di un contenimento dei costi a carico degli utenti.

La dotazione impiantistica per lo smaltimento, il trattamento e il recupero dei rifiuti sarà sviluppata in modo da rispondere all'aumento della raccolta differenziata (obiettivo al 2021 pari a c.a. il 70%) e all'ulteriore sviluppo del riciclo. Grazie ad un parco impiantistico unico sul panorama nazionale, infatti, il Gruppo si propone ormai da anni al mercato come soggetto di riferimento, capace di offrire servizi a tutto tondo ai propri clienti. Nella direzione dell'economia circolare si inseriscono nuove iniziative di trattamento e recupero dei rifiuti, come l'impianto di S. Agata Bolognese, uno dei primi in Italia per la produzione di biometano. Gli investimenti dedicati all'ambiente ammonteranno a 600 milioni di euro.

Filiera Energia

La filiera energia punterà ad incrementare la propria marginalità, quale esito della strategia commerciale, di un contesto energetico previsto in leggera ripresa nei prossimi anni e del crescente interesse da parte della clientela domestica, industriale e pubblica ai servizi energetici e alle offerte di efficienza energetica che il Gruppo è in grado di proporre.

Le azioni commerciali che saranno messe in campo nei prossimi anni hanno come obiettivo quello di superare i 3 milioni di clienti energy al 2021. Alla crescita organica della base clienti si affiancheranno iniziative di crescita per linee esterne come quelle già perfezionate negli ultimi anni.

La clientela Hera ha dimostrato nel tempo la propria soddisfazione, con tassi di abbandono decisamente inferiori a quelli dei concorrenti nazionali. Tuttavia le esigenze del cliente stanno cambiando in modo rapido, grazie alla digitalizzazione, alle rivoluzioni tecnologiche in atto, nonché agli obiettivi/obblighi di efficienza energetica nazionali ed europei. Il Gruppo ha quindi sviluppato il proprio Piano per rispondere a tali necessità, indirizzando la qualità dell'esperienza commerciale del cliente: da una pluralità di canali di contatto (smartphone, PC, ...) a servizi ed offerte sempre più calate sulle preferenze dell'utente finale.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati e Obiettivi per il triennio 2019-2021

La società non è soggetta alla disciplina di cui all'art. 147 quater del TUEL e pertanto ai controlli previsti dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna in quanto quotata.

5.1.10 INTERPORTO Bologna SpA

La società è stata costituita in data 22 giugno 1971; ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permuta, locazioni, ecc.), dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. Rientrano inoltre nell'oggetto sociale la progettazione e la realizzazione di tutti gli immobili ed impianti accessori e complementari all'Interporto – ivi compresi quelli relativi alla custodia delle merci, ai servizi direzionali, amministrativi e tecnici – necessari al suo funzionamento ed al servizio degli interessi generali e delle singole categorie di utenti.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<https://www.interporto.it/bilanci-e37>

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, assumendo la decisione di procedere alla dismissione della partecipazione nella società; la procedura ad evidenza pubblica per la vendita della partecipazione si è conclusa senza che sia stata presentata alcuna offerta.

Attività affidate dal Comune di Bologna

Nessuna. Le attività sono svolte a beneficio di soggetti privati e fuori dal territorio comunale

Compagine societaria

Con Delibera di Giunta PG n. 247551/2018, il Comune di Bologna ha deliberato di non esercitare il diritto di prelazione relativamente a n. 1.164 azioni del valore nominale unitario pari a euro 517,00 e del valore nominale complessivo di euro 601.788,00 a fronte di un corrispettivo pari a euro 639.795,77 poste in vendita dal socio ECOFUEL SpA. Tali azioni sono state acquistate dalla banca Intesa San Paolo.

Socio	%	Azioni	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	35,10%	15.234	7.875.978,00
PROVINCIA DI BOLOGNA	17,56%	7.619	3.939.023,00
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	5,90%	2.561	1.324.037,00
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	4,10%	1.781	920.777,00
DEXIA CREDIOP SpA	1,13%	490	253.330,00
UNINDUSTRIA BOLOGNA	5,13%	2.227	1.151.359,00
BPER SpA	2,68%	1.162	600.754,00
L'OPEROSA SCRL	1,10%	477	246.609,00
INTESA SAN PAOLO SpA	2,31%	2.168	1.120.856,00
UNICREDIT SpA	8,12%	3.523	1.821.391,00
MERCITALIA RAIL SrL	1,49%	645	333.465,00
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	2,08%	901	465.817,00
Banco PBM SpA	1,43%	620	320.540,00
GRUPPO SOCIETA' ARTIGIANATO SrL	1,43%	620	320.540,00
GENERALI ITALIA SpA	1,69%	735	379.995,00

Socio	%	Azioni	Capitale Sociale
A.B.S.E.A.	1,49%	645	333.465,00
UNILOG GROUP SpA	2,47%	1.074	555.258,00
INTERPORTO SpA	2,11%	916	473.572,00
TOTALE	100,00%	43.398	22.436.766,00

Budget e previsioni 2019-2021

Non è pervenuto alcun riscontro in merito ai dati previsionali con riguardo al periodo 2019-2021, al raggiungimento degli obiettivi assegnati in sede di DUP 2018-2020 e al preconsuntivo 2018.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2018-2020

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2018-2020:

mantenimento del pareggio di bilancio	Obiettivo raggiunto per il 2017
presentazione entro settembre 2018 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento	Obiettivo non raggiunto

Obiettivi per il triennio 2019-2021

In costanza della procedura di cessione della partecipazione detenuta nella società, si assegnano unicamente i seguenti obiettivi:

- mantenimento del pareggio di bilancio
- presentazione entro settembre 2019 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurivamente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dal CdA

5.1.11 Lepida SpA

La Società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della Legge Regione Emilia Romagna n. 11/2004, in data 1 agosto 2007.

Con Deliberazione Consiliare O.d.G. n. 61/2010, PG n. 25564/2010 del 15.02.2010, il Comune di Bologna ha deciso l'acquisizione di n. 1 azione della Società, motivando la partecipazione, ai sensi del comma 27, art. 3, Legge n. 244/2007, in quanto la Società svolge attività di interesse generale - gestione, valorizzazione ed utilizzazione della rete telematica MAN - facenti capo al Comune.

Il 23 maggio 2013 si è perfezionato l'aumento di capitale, deliberato dall'assemblea di marzo 2011, tramite apporto in natura da parte della Regione Emilia-Romagna.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016 si conferma il mantenimento della società per lo svolgimento di attività strumentali, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione PG n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La Società pubblica i bilanci al seguente link:

<http://www.lepida.it/bilanci>

L'Assemblea straordinaria dei soci del 12 ottobre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di CUP2000 scarl con contestuale trasformazione dell'incorporante in società consortile per azioni.

Attività affidate dal Comune di Bologna

- Settore Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche: concessione in uso esclusivo e non oneroso della rete MAN di proprietà del Comune di Bologna per la gestione unitaria della rete Lepida - Tempo indeterminato
- Settore Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche: affidamento dell'uso esclusivo della rete WIFI del Comune di Bologna - Tempo indeterminato
- Settore Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche: adesione a nuovo Accordo Quadro 'Oracle Community Network con licenze illimitate' - scadenza 31.12.2019
- Area Sicurezza Urbana Integrata: adesione al contratto per l'utilizzo dei servizi di connettività della rete digitale di radiocomunicazione R3 conferita dalla Regione Emilia Romagna a Lepida SpA - scadenza 2019

Compagine societaria al 3 luglio 2018

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
REGIONE EMILIA ROMAGNA	99,3010%	65.068	€ 65.068.000,00
COMUNE DI BOLOGNA	0,0015%	1	€ 1.000,00
LEPIDA	0,0259%	17	€ 17.000,00
TOTALE ACER	0,0060%	4	€ 4.000,00
TOTALE ALTRI COMUNI	0,5067%	332	€ 332.000,00
TOTALE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI	0,0135%	9	€ 9.000,00
AUTORITA' PORTUALE RAVENNA	0.0015%	1	€ 1.000,00
ATERSIR	0,0015%	1	€ 1.000,00
TOTALE ASP	0,0259%	17	€ 17.000,00
ANCI EMILIA ROMAGNA	0,0015%	1	€ 1.000,00
ARPAE	0,0015%	1	€ 1.000,00

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
AZIENDE SPECIALI	0,0015%	1	€ 1.000,00
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	0,0015%	1	€ 1.000,00
TOTALE CONSORZI	0,0165%	11	€ 11.000,00
TOTALE UNIONI COMUNI/COMUNITA' MONTANE	0,0610%	40	€ 40.000,00
TOTALE ENTI PARCHI E BIODIVERSITA'	0,0045%	3	€ 3.000,00
TOTALE UNIVERSITA'	0,0060%	4	€ 4.000,00
TOTALE AZIENDE SANITARIE/OSPEDALIERE	0,0210%	14	€ 14.000,00
TOTALE	100,00%	65.526	€ 65.526.000,00

Budget e previsioni 2019-2021

In fase di istruttoria, la Società ha dichiarato che sarà in grado di fornire i risultati previsionali 2019-2021 quantomeno dopo la presentazione e discussione in sede di Comitato Tecnico e di Comitato Permanente di Indirizzo e di coordinamento con gli Enti Locali del Piano Industriale 2019-2021.

Tuttavia ha precisato che nell'ambito della documentazione relativa al progetto di fusione Lepida-Cup2000 ha inviato bozza del Piano Industriale contenente specifiche evidenze circa le previsioni economico-patrimoniali-finanziarie per il triennio 2019-2021. Pertanto si riportano le previsioni economiche fornite in tale occasione.

Conto Economico	2019	2020	2021
Da RER	26.667.119,60	24.280.186,36	24.237.778,63
Da Sanità	20.186.968,05	20.136.968,05	20.136.968,05
Da altri Enti	9.785.630,21	9.534.720,22	10.007.465,53
Da terzi	4.079.254,77	4.172.800,77	3.808.800,77
Ricavi	60.718.972,63	58.124.675,40	58.191.012,99
Progetti Strategici & Speciali	2.536.980,13	1.507.281,21	558.861,21
Divisione Reti	15.286.132,35	12.507.277,90	12.302.687,73
Divisione Datacenter & Cloud	7.964.333,43	9.178.589,57	10.397.937,32
Divisione Software & Piattaforme	8.035.540,18	8.035.540,18	8.035.540,18
Divisione Integrazioni Digitali	5.815.986,54	5.815.986,54	5.815.986,54
Divisione Welfare Digitale	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Divisione Sanità Digitale	9.350.000,00	9.350.000,00	9.350.000,00
Divisione Accesso	11.130.000,00	11.130.000,00	11.130.000,00
Costi Operativi	52.461.389,26	49.221.164,43	48.415.934,44
Costi Diretti esterni	24.219.137,64	20.941.049,43	20.097.899,27
Costo del Personale	25.242.251,62	25.280.115,00	25.318.035,17
Costi Generali	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Reddito Operativo Lordo	8.257.583,37	8.903.510,97	9.775.078,55
Ammortamenti/Accantonamenti	8.039.549,46	8.681.643,50	9.570.924,48
Reddito Operativo	218.033,91	221.867,47	204.154,07
Proventi e oneri Finanziari	-40.000,00	-40.000,00	-40.000,00
Utile Ante Imposte	178.033,91	181.867,47	164.154,07
Imposte di esercizio (stima)	-49.671,46	-50.741,02	-45.798,99
Utile Netto (Stima)	128.362,45	131.126,45	118.355,09

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2018-2020

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2018-2020:

Mantenimento del pareggio di bilancio	Obiettivo raggiunto
Trasmissione, entro il mese di settembre 2018, di un preconsuntivo	Obiettivo raggiunto
Utilizzo e gestione della MAN: <ul style="list-style-type: none"> sostituzione di alcune linee dati ancora noleggiate da Telecom (2 sedi entro il 2018) e realizzazione di nuovi punti Iperbole Wireless, i più importanti dei quali sono stati previsti e finanziati nell'ambito del Bando Emilia Romagna Wifi al quale il Comune di Bologna ha partecipato candidando le aree scelte dal PON Metro Asse 3 (entro il 2019) passaggio in Datacenter regionale di almeno 2 ulteriori sistemi (ad esempio la posta elettronica o la piattaforma SST) entro il 2018 ed il completamento della migrazione delle principali piattaforme entro il 2020 	Obiettivo parzialmente raggiunto (50% per linee ADSL e 0% wifi) Obiettivo raggiunto
Servizi tecnologici supportati dalla MAN: <ul style="list-style-type: none"> riconoscimento entro il 2018 di Federa come soggetto autorizzato ad emettere credenziali del circuito nazionale SPID attivazione del modello 3 di PAGOPA per il Comune di Bologna dall'inizio del 2018 integrazione entro il 2019 delle piattaforme regionali per i servizi alle imprese (SuapER e SiedER) 	Obiettivo raggiunto all'80% Obiettivo raggiunto all'80% Obiettivo raggiunto all'80%
Servizi legati al ruolo di Lepida all'interno della Community Network: si chiede alla società di mantenere in essere fino al 2020 gli accordi già sottoscritti: <ul style="list-style-type: none"> l'accordo quadro per l'utilizzo dei programmi informatici Oracle l'accordo quadro per l'utilizzo dei programmi informatici VMWare l'accordo quadro per servizi di monitoraggio, diagnosi e risoluzione di malfunzionamenti all'esercizio delle reti e dei sistemi e gestione e supervisione della piattaforma di network management SANET supporto per le attività di progettazione e realizzazione dei progetti previsti nell'ambito del PON Metro – Agenda Digitale Metropolitana e di aggiungerne ulteriori su altri ambiti, qualora si presenti l'opportunità 	Obiettivo raggiunto Obiettivo raggiunto Obiettivo raggiunto Obiettivo raggiunto al 50%

Obiettivi per il triennio 2019-2021

- mantenimento del pareggio di bilancio
- trasmissione, entro il mese di settembre 2019, di un preconsuntivo unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci
- Utilizzo e gestione della MAN:
 - sostituzione di alcune linee dati ancora noleggiate da operatore di telefonia, l'attivazione di nuovi collegamenti (complessivamente 5 nuovi collegamenti entro il 2019) e la realizzazione di nuovi punti Iperbole Wireless, quali quelli relativi a 4 parchi cittadini e alla linea People Mover (Stazione Aeroporto)
 - passaggio in Datacenter regionale di almeno il 50% dei sistemi entro il 2019 ed il completamento della migrazione delle principali piattaforme entro il 2020, in modo da poter dismettere la server farm di Palazzo Comunale (mantenendo attiva solo la server farm di Palazzo Bonaccorso, in Piazza Liber Paradisus, nella logica della continuità operativa con il datacenter regionale)

- Servizi tecnologici supportati dalla MAN:
 - avvio della emissione di credenziali del circuito nazionale SPID (e dalla contemporanea migrazione delle attuali utenze a SPID)
 - ampliamento del modello 3 di PagoPA per il Comune di Bologna ad almeno un secondo ambito di servizi (Patrimonio)
 - adesione entro il 2019 alla piattaforma regionale “Accesso Unico per le Imprese”, relativamente ai servizi del SUAP
- Servizi legati al ruolo di Lepida all'interno della Community Network: si chiede alla società di mantenere in essere fino al 2020 gli accordi già sottoscritti:
 - l'accordo quadro per l'utilizzo dei programmi informatici Oracle
 - l'accordo quadro per l'utilizzo dei programmi informatici VMWare
 - l'accordo quadro per servizi di monitoraggio, diagnosi e risoluzione di malfunzionamenti all'esercizio delle reti e dei sistemi e gestione e supervisione della piattaforma di network management SANET
 - servizio di supporto alla adesione al GDPR e svolgimento della funzione di responsabile per la protezione dei dati
 - supporto per le attività di progettazione e realizzazione dei progetti previsti nell'ambito del PON Metro – Agenda Digitale Metropolitana e di aggiungerne ulteriori su altri ambiti, qualora si presenti l'opportunità

5.1.12 SRM Srl

La Società è stata costituita in data 4 agosto 2003, quale società beneficiaria derivante dalla scissione parziale di ATC SpA trasformata poi in Srl, in attuazione delle disposizioni della L.R. n.10/2008. Con delibera assembleare del 31/5/2006 è stato adottato il modello organizzativo dell' "in house providing", e la Società è soggetta a controllo analogo da parte di Comune e Città Metropolitana di Bologna. La Società svolge funzioni di Agenzia della Mobilità per il territorio bolognese, gestendo la gara e il contratto di TPL nel medesimo territorio.

La Società svolge funzioni amministrative inerenti i servizi compresi nel Trasporto Pubblico Locale, nonché controllo relativo contratto - per tutta la durata della società.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016 si conferma il mantenimento della società in quanto gestisce servizi strumentali, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione PG n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La società pubblica i bilanci al seguente link

http://www.srmbologna.it/?page_id=1336

Attività affidate dal Comune di Bologna

- attribuzione funzioni amministrative inerenti al servizio Piano Sosta ed ai servizi complementari, nonché controllo del relativo contratto di servizio - fino alla scadenza del nuovo contratto di servizio, stabilita al 29 febbraio 2020
- attribuzioni di funzioni amministrative inerenti i servizi di trasporto pubblico innovativo di car sharing e bike sharing.
- attribuzione funzioni stazione appaltante relativamente alla gestione della procedura a evidenza pubblica diretta all'individuazione del soggetto cui affidare il servizio di predisposizione del PUMS, del PGTU e del PULS – fino all'aggiudicazione.

Compagine societaria

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	61,625%	6.083.200	€ 6.083.200,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	38,375%	3.788.100	€ 3.788.100,00
TOTALE	100,00%	9.871.300	€ 9.871.300,00

Budget e previsioni 2019-2021

La società ha inviato le previsioni economiche per gli esercizi 2019-2021; il budget 2019 sarà oggetto di istruttoria da parte dei Soci al fine dell'approvazione da parte dei competenti organi e, successivamente, dall'Assemblea dei Soci, unitamente all'eventuale Piano Assunzioni. In tale sede saranno definite le direttive da impartire all'Amministratore Unico, anche con riferimento all'autorizzazione della commissione nella misura massima da trattenere. Il budget 2019 dovrà tenere conto delle direttive impartite dal Comune di Bologna in merito all'atto di indirizzo sui costi di funzionamento che il Consiglio Comunale ha adottato con delibera PG n. 405041/2018.

SRM	Budget 2019	Budget 2020	Budget 2021
Ricavi			
Contributi TPL RER (SSMM + L 1/02)	79.996.321	79.996.321	79.996.321
di cui commissione trattenuta	451.033	451.033	451.033
di cui commissione tratt. incl IMU Ferrarese	591.033	591.033	591.033
Contributi CCNL	9.701.413	9.701.413	9.701.413
Contributi Servizi Aggiuntivi Comuni	6.100.000	6.100.000	6.100.000
Introiti e contributi progetti EU	40.000	55.000	55.000
Altri ricavi	586.680	591.680	588.680
di cui canone affitto	425.500	425.500	425.500
di cui contributo Comune sosta e comm.na	49.180	49.180	49.180
di cui contributi da soci per iniziative	-	-	-
Altro	112.000	117.000	114.000
TOTALE	96.424.414	96.444.414	96.441.414
Costi			
Corrispettivi contrattuali e CCNL	95.196.185	95.196.185	95.196.185
Costo Personale agenzia	635.900	637.900	639.900
Costo Personale interamente EU	35.100	35.100	35.100
Altri costi	608.110	604.610	602.310
Consulenze e servizi ammi.vi	78.440	78.440	78.440
Compenso Amministratore Unico	42.500	42.500	42.500
Compensi sindacali	36.400	36.400	36.400
Fidejussioni IVA e spese bancarie	1.550	1.550	1.550
Servizi per indagini e controlli	23.000	23.000	23.000
Fitti per beni di terzi e ass sw	65.000	65.000	65.000
Utenze, pulizie e logistica	34.820	33.620	32.820
IMU, imposte e tasse, bolli	171.500	171.500	171.500
Assicurazione RC società	11.000	11.000	11.000
Costo servizi Lepida/contr. SRM gestori	32.000	32.000	32.000
Quote iscriz. ass. organismi naz. int.	16.400	15.900	15.400
Spese rappresentanza e trasferta	14.300	13.000	12.000
Acq. materie prime, conc, stampati, pubblicazioni	13.300	13.300	13.300
Acquisito incentivi iniziative mobilità sostenibile	-	-	-
Gare/Convegni/Att. funz. PJMS/Att. soci	30.000	30.000	30.000
Altro (incluse sopravv. pass)	37.900	37.400	37.400
TOTALE	96.475.295	96.473.795	96.473.495
MOL	- 50.881	- 29.381	- 32.081
Ammortamenti	17.000	16.000	13.500
EBIT	- 67.881	- 45.381	- 45.581
Componenti straordinarie	-	-	-
Interessi attivi su c/c bancari	42.000	25.000	25.000
Interessi attivi su rimb IVA	-	-	-
Interessi pass soci anticipazione	-	-	-
Interessi attivi su conguaglio affitto	30.000	25.000	25.000
Interessi pass ritardo pagamenti	4.000	4.000	4.000
Utili/perdite su cambio	-	-	-
EBT	119	619	419
IRAP	36	186	126
IRES	-	-	-
Imposte anticipate	-	-	-
EAT	83	433	293

Con riferimento a tali previsioni la società evidenzia:

- la commissione sui contributi per i servizi minimi** erogati dalla Regione Emilia-Romagna, proposta dalla Società nel budget e che dovrà essere oggetto di approvazione da parte dei Soci: stabilita fin dal 2003 nella misura massima dell'1% del totale dei contributi per Servizi Minimi (SSMM) per il TPL, poi ridotta, su indicazione della Regione Emilia-Romagna, prima allo 0,8% in applicazione della "spending review" e poi allo 0,72% in applicazione della LR 20/2011 che ha previsto di comprendere nel totale dei contributi SSMM anche il contributo precedentemente destinato a copertura oneri CCNL autoferrotranvieri. Per l'anno 2018 la commissione è stata incrementata fino a € 640.501 per poter garantire la copertura all'accantonamento di € 200.000 per la vicenda legata al contenzioso IMU del deposito di Via Ferrarese, oggetto di controversia tra la Società e l'Agenzia delle Entrate. Infatti, dopo una pronuncia favorevole per SRM della Commissione Tributaria Provinciale, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Regionale. Per l'anno 2019 e per gli anni successivi, la commissione è stimata in € 591.033, che comprende l'eventuale pagamento dell'IMU quantificata in € 140.000 a copertura di un eventuale esito sfavorevole della controversia tributaria. In caso di pronunciamento favorevole, non sarà necessario prevedere tali spese e la commissione potrà essere ridotta di conseguenza. In ultima analisi, se il ricorso non dovesse giungere a soluzione nel corso del 2019, sarà necessario portare la commissione alla sua soglia massima per garantire copertura a ulteriori 200 mila euro di accantonamento di spese di contenzioso, l'eventuale imposta e gli eventuali costi aggiuntivi. La percentuale della commissione sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci, così come previsto dalla Convenzione per il funzionamento di SRM, rinnovata nel corso del 2014;
- il canone di affitto di ramo di azienda:** questa entrata è prevista dal contratto di affitto di ramo di azienda stipulato, in esito all'affidamento del servizio di trasporto pubblico, tra la TPER (ex ATC) e la SRM nel marzo 2011. Nell'anno 2018 i ricavi dovuti a tale titolo sono stati stimati pari a € 425.500. L'importo è stato quantificato dagli Enti Soci in sede di affidamento e segue l'andamento dell'indice ISTAT e le previsioni per gli anni 2019, 2020 e 2021 sono sostanzialmente invariate;

- **i contributi per progetti europei:** la gestione dei progetti finanziati dalla Commissione Europea è un'attività fondamentale per SRM: da un lato ne impegna significativamente il personale contribuendo alla crescita e al confronto tecnico sulle tematiche della mobilità, dall'altro garantisce entrate finanziarie che, per entità e tempistica, hanno permesso a SRM di mantenere in equilibrio il suo intero funzionamento. Nel 2018 si sono concluse le attività sul progetto TRACE, il cui rendiconto per SRM è pari a circa 160 mila euro, finanziati al 100%. Il progetto SMASH, avviato nel 2018, ha una durata di 2 anni. SRM partecipa in qualità di subcontraente di un partner e prevede entrate comprese fra 20 e 40 mila euro nel periodo 2018-2018, modulate in base ai servizi che sarà necessario provvedere. La Società fa presente di aver proseguito la ricerca di nuovi finanziamenti con due proposte progettuali attualmente in fase di valutazione da parte delle autorità competenti e, nonostante l'assenza di un soggetto dedicato interamente ai progetti, di essere coinvolta in nuove proposte. Tuttavia, la Società evidenzia che, a seguire negli anni, queste attività registreranno un ridimensionamento in esito alla riorganizzazione della società e alle scelte fatte in materia di personale: diminuirà la propensione alla ricerca di opportunità e si incrementerà, invece, la risposta alle esigenze degli Enti Soci, così come da essi auspicato;
- **altri contributi in conto gestione o in conto capitale da parte degli Enti:** a partire dall'anno 2014, con la delega ad SRM delle attività inerenti la gestione del contratto di servizio sosta, è stato previsto un contributo da parte del Comune di Bologna a copertura dei costi aggiuntivi sostenuti, stimati in circa € 49.000/anno. Questa voce include anche i contributi su progetti europei elencati al punto precedente. Nell'anno 2018 sono stimati pari a circa € 85.000, in riduzione rispetto agli anni precedenti. Per gli anni successivi si ipotizza una lieve e prudente flessione in attesa degli esiti delle proposte in fase di valutazione;
- **gli interessi attivi e passivi, bancari e moratori,** hanno costituito fino ad oggi una voce importante nel bilancio della SRM; negli ultimi anni però la riduzione generale dei tassi di interesse ha portato ad un ridimensionamento degli importi.

L'andamento dei costi previsto per il triennio 2019-2021 rimane sostanzialmente costante.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2018-2020

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati in occasione del DUP 2018-2020:

Mantenimento del pareggio di bilancio	Obiettivo raggiunto
Presentazione del budget 2018, unitamente all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci entro febbraio 2018	Obiettivo raggiunto
Mantenimento del flusso informativo trimestrale mediante invio delle relazioni sulla gestione finanziaria e flussi di cassa, nonché conferma della richiesta di invio entro settembre del preconsuntivo riferito all'anno in corso	Obiettivo raggiunto
Adeguamento e implementazione della relazione sul governo societario ex art. 6 D.Lgs 175/2016 con individuazione degli indicatori di valutazione del rischio	Obiettivo non raggiunto
Adeguamento alle direttive che saranno impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento che sarà adottato all'inizio del 2018 ex art. 19, co. 5 D.Lgs 175/2016	L'atto di indirizzo sui costi di funzionamento è di recente adozione per cui la Società non ha potuto adempiere
Conclusione della gara per il Piano Sosta e servizi complementari, secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con Delibera PG 60086/2017, e con l'avvio della nuova gestione nel primo trimestre 2018	Obiettivo raggiunto
Conclusione della gara per il servizio innovativo di Bike Sharing, secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con Delibera PG 73288/2017, è con l'avvio della gestione nel primo semestre 2018	Obiettivo raggiunto
Piena collaborazione alla redazione del PUMS e del PGTU per i quali si prevede l'approvazione entro la fine del 2018.	Obiettivo raggiunto

Obiettivi per il triennio 2019-2021

- mantenimento del pareggio di bilancio
- presentazione del budget 2019, unitamente all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci entro febbraio 2019
- mantenimento del flusso informativo trimestrale mediante invio delle relazioni sulla gestione finanziaria e flussi di cassa
- adeguamento della relazione sul governo societario ex art. 6 D.Lgs 175/2016, al dettato normativo e alle linee guida Utilitalia per la definizione di una misurazione del rischio
- adeguamento alle direttive impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento adottato ai sensi dell'art. 19, co. 5 D.Lgs. 175/2016 con Delibera del Consiglio Comunale PG 405041/2018, sia per quanto concerne gli indirizzi comuni a tutto il Gruppo sia per quanto riguarda la Società SRM: aumento per tutto il personale dipendente delle ore lavorative necessarie per il riconoscimento del buono pasto che verrà erogato ai dipendenti che prestino attività lavorativa al mattino con prosecuzione nelle ore pomeridiane, almeno pari a due ore, accompagnato, alla scadenza dell'attuale accordo integrativo aziendale da una riduzione del valore del buono pasto in linea con quanto previsto dal socio Comune di Bologna per il proprio personale dipendente; contenimento dei costi per le spese di funzionamento nella misura massima pari al dato di consuntivo 2017 a parità di servizi affidati dagli Enti socie e a parità di risorse regionali
- presentazione entro settembre 2019 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento unitamente ad una relazione che ne illustri esaurientemente i contenuti, con anche motivazioni di eventuali scostamenti rispetto al budget approvato dai soci

- oltre alle specifiche funzioni di gestione e presidio tecnico-giuridico dei vari contratti in essere (TPL, sosta e servizi complementari, bike sharing, contratti parcheggi Antistadio e piazzale Baldi), l'agenzia dovrà continuare nelle attività volte a dare piena attuazione agli indirizzi di cui alla Delibera di Consiglio Comunale PG 411563/2016 inerenti l'istituzione sperimentale di un servizio innovativo di trasporto pubblico non di linea di car-sharing a flusso libero, nonché ad altre eventuali modalità di "sharing mobility" così come verranno richieste dal Comune (es. per motoveicoli due ruote)
- come stabilito nella Delibera di Giunta Comunale PG 65574/2018, l'agenzia dovrà proseguire nella collaborazione istituzionale con il Comune e gli altri soggetti coinvolti nelle procedure finalizzate alla progettazione della prima linea tranviaria bolognese
- alla scadenza dell'affidamento del TPL e quello del piano sosta e servizi complementari (29 febbraio 2020) l'agenzia dovrà predisporre tutte le attività necessarie per dare attuazione agli indirizzi consiliari di cui alla Delibera del Consiglio Comunale PG 60086/2017 o ai diversi nuovi indirizzi che verranno dettati dal Comune di Bologna.

5.1.13 TPER SpA

La società nasce il 1 febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di tpl di ATC SpA e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari e dei servizi di tpl di Fer S.r.l, a seguito delle operazioni di scissioni e fusione di ATC SpA e Fer Srl, approvate con delibera consiliare del 28 novembre 2011

Ha per oggetto l'organizzazione e gestione di sistemi di trasporto di persone e/o cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, mezzi di navigazione ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente. La società gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nel Comune di Bologna, a seguito di aggiudicazione di gara, per 9 anni a partire dal marzo 2011, affidato tramite la società SRM Srl

In data 15 settembre 2017 la società ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di 95 milioni di euro, quotato alla Borsa di Dublino.

Da tale data, la società risulta quotata ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 175/2016.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D.Lgs 175/2016 si conferma il mantenimento della società in quanto gestisce, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs 175/2016 e successive modificazioni, mediante deliberazione PG n. 308244/2017 del Consiglio Comunale.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.tper.it/bilanci>

Attività affidate dal Comune di Bologna

Gestione dei servizi afferenti il piano sosta e servizi/attività complementari alla mobilità fino alla data del 29 febbraio 2020.

Gestione del servizio di trasporto pubblico locale nel Comune di Bologna affidato per il tramite di SRM Srl, in qualità di agenzia per la mobilità

Compagine societaria

Soci	%	Azioni	Capitale Sociale
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	46,13%	31.595.101	31.595.101,00
COMUNE DI BOLOGNA	30,11%	20.625.542	20.625.542,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	18,79%	12.872.013	12.872.013,00
COMUNE DI FERRARA	0,65%	447.202	447.202,00
PROVINCIA DI FERRARA	1,01%	688.737	688.737,00
AZ. CONSORZIALE TRASPORTI	3,06%	2.096.887	2.096.887,00
TPER SpA	0,16%	111.480	111.480,00
PROVINCIA DI PARMA	0,04%	27.870	27.870,00
RAVENNA HOLDING SpA	0,04%	27.870	27.870,00
TOTALE	100,00%	68.492.702	68.492.702,00

Budget e previsioni 2019-2021

La società ha comunicato che, come stabilito nell'assemblea dei soci di maggio 2018, TPER è impegnata nella redazione del Piano Industriale 2019-21 con l'impegno di completamento entro il mese di dicembre 2018, per la presentazione ai soci.

La società sottolinea che il 2019 sarà un anno particolarmente delicato per la nascita della nuova società del ferro con conferimento di una ramo aziendale alla nuova società, per l'avvio del servizio people mover e per molte altre iniziative in corso di discussione e verifica con i soci, condotte sempre nel rispetto di specifici contratti e nell'ambito della economicità e della remunerazione aziendale.

Non sono state pertanto fornite previsioni economiche finanziarie per il triennio 2019-2021

TPER, in qualità di gestore della mobilità del territorio, intende svolgere con efficacia ed efficienza i servizi core business di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, trasporto ferroviario regionale, car sharing (entro il 2018 si prevede l'avvio di "Corrente", il servizio di car sharing elettrico), sosta e accertamento, oltre che i progetti per cui è soggetto attuatore e gestore.

Oltre alla prosecuzione degli investimenti in materiale rotabile e in ambito ICT e sviluppo commerciale, TPER è al momento impegnata nei seguenti progetti:

- completamento e avvio progetto CREALIS: il sistema TPGV (Trasporto Persone a Guida Vincolata) entrerà in servizio nel 2019
- avvio come soggetto gestore e attuatore del Progetto Integrato di Mobilità Bolognese (PIMBO) per il completamento del Servizio Ferroviario Metropolitano e per la filoviarizzazione di alcune linee del trasporto pubblico urbano
- servizio di navetta aeroportuale People Mover; attraverso la società Marconi Express TPER è coinvolta nella realizzazione dell'opera, nonché nella gestione del nuovo sistema previsto nel 2019.

Per dare rispondenza ai Piani Territoriali (Prit, Pums, PSM), TPER, e attraverso essa TPB e TPF, ha avviato una serie di progetti e di iniziative, con le seguenti finalità:

a) implementare una nuova generazione di tecnologie di trasporto sostenibili, con l'obiettivo di fornire un significativo apporto allo sviluppo della mobilità urbana ed extraurbana, contribuendo alla riduzione dei consumi da fonti fossili e alla conseguente diminuzione di emissioni di CO2 e di altre sostanze dannose per la salute e l'ambiente, alla diminuzione della congestione stradale, al miglioramento del confort di viaggio e della sicurezza, a vantaggio della qualità del servizio offerto e a tutela dell'ambiente.

b) adeguare le infrastrutture esistenti, con particolare riferimento alle Officine Deposito, dotandole, a titolo di esempio, di installazioni impiantistiche finalizzate al rinnovo della flotta (bus elettrici e a metano liquido) ed alla possibilità di eseguire collaudi e verifiche dei veicoli all'interno delle aree aziendali (senza interferenze con il regolare servizio, come attualmente avviene).

TPER ha avviato progetti di revisione dei servizi in ottica di miglioramento della qualità e sostenibilità ambientale nei bacini di Bologna e di Ferrara prevedendo investimenti per rinnovare il parco mezzi e acquisire materiale a minore impatto ambientale, elettrificare alcune delle linee urbane, procedere al rinnovo delle fermate, definire nuovi impianti per il rifornimento a metano (LNG/CNG), nonché sviluppare interventi in campo ICT (ivi incluso il mobile ticketing)

Nel dettaglio, la leva fondamentale della sostenibilità ambientale di Tper è rappresentata dalle attività per ridurre - compatibilmente con le risorse a disposizione - gli impatti ambientali della propria flotta. Tale strategia si articola su quattro direttrici:

- Trasporto urbano: impiego di veicoli elettrici. In particolare, sono stati acquistati 49 filobus Crealis neo «Emilio», allo studio l'utilizzo di nuovi materiali rotabili elettrici
- Trasporto suburbano: impiego di veicoli alimentati a metano

- Trasporto extraurbano: impiego alimentati a metano liquido (LNG) e mezzi a ridotto impatto. È in progetto anche la conversione di mezzi dal gasolio al metano liquido con modalità dual fuel, gasolio-LNG, o puro LNG, che ha emissioni inferiori anche rispetto allo standard Euro 6 in quanto non produce particolato. Gli investimenti costanti in questa direzione consentono oggi a Tper di avere oggi circa 267 autobus a metano attivi, per una capienza pari a 27.328 passeggeri.
- Trasporto ferroviario: sostituzione di treni diesel con treni elettrici. Nel trasporto ferroviario, sono stati complessivamente acquistati 14 nuovi treni elettrici.

Obiettivi per il triennio 2019-2021

A seguito della quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla società, TPER risulta esclusa dall'ambito di applicazione dell'art. 11 del Regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna e pertanto non vengono assegnati obiettivi.

5.2 Gli indirizzi per gli organismi ed enti strumentali

5.2.1 Istituzione Biblioteche di Bologna

Nel periodo 2019-2021 si intende potenziare ulteriormente il sistema bibliotecario comunale organizzato in Istituzione, così da valorizzarne la capacità di costituire una ancor più efficace rete, che non solo copra il territorio cittadino, ma sia anche sempre più gestionalmente connessa con le altre biblioteche presenti nell'intera area metropolitana.

L'Istituzione Biblioteche ha come finalità principali e fondanti la diffusione e l'accrescimento della conoscenza, l'accesso all'informazione e la formazione culturale e civile, obiettivi perseguiti attraverso una molteplicità di sedi, interventi e strumenti in un sistema policentrico fortemente coordinato, in cui ogni biblioteca dell'Istituzione rappresenta un punto di accesso ai servizi bibliografici e informativi. Di fatto, a oggi, il sistema delle biblioteche costituisce la più ampia e diffusa rete di istituti culturali del Comune di Bologna, costituito da due biblioteche centrali (Archiginnasio e Sala Borsa); undici biblioteche decentrate ubicate nel territorio dei sei Quartieri cittadini; due istituti culturali specializzati (Centro Cabral e Casa Carducci); e due biblioteche collegate (Istituto Parri e Biblioteca Italiana delle Donne).

In coerenza con il contenuto della Carta dei Valori adottata dal Comune di Bologna, l'Istituzione Biblioteche ispira il proprio operato ai seguenti principi:

- uguaglianza ed imparzialità: tutte le persone devono poter accedere ai servizi offerti alle medesime condizioni;
- continuità: i servizi sono resi con continuità e regolarità secondo ampi orari di apertura adeguatamente comunicati;
- partecipazione e coesione sociale: l'Istituzione è aperta a osservazioni, suggerimenti e iniziative prospettati da utenti, enti e associazioni attivi sul territorio;
- cortesia: viene assicurato un trattamento cortese e rispettoso di tutti gli utenti, attraverso personale disponibile e preparato a rispondere alle richieste di informazione;
- efficacia ed efficienza: è obiettivo dell'Istituzione il continuo miglioramento dell'efficienza dei servizi, perseguito anche attraverso le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo.

Nella prospettiva dell'innovazione e dell'integrazione del sistema bibliotecario, le iniziative intraprese e realizzate nel corso del 2018 sono state numerose e di tutto rilievo. Limitandosi solo a quelle più significative ricordiamo:

- l'adozione della Carta dei Servizi che descrive gli standard qualitativi nell'erogazione dei servizi delle 15 biblioteche dell'Istituzione, allo scopo di facilitarne la fruizione in un'ottica di trasparenza e costante miglioramento del rapporto con i propri utenti e della qualità dei servizi, contribuendo a rendere espliciti diritti e doveri di tutti coloro che usufruiscono dei servizi delle biblioteche.
- Il rafforzamento del ruolo di soggetto capofila per il sistema delle biblioteche di ente locale dell'Area Metropolitana bolognese, con funzioni di gestore tecnico, organizzativo e amministrativo in materia di cooperazione bibliotecaria per l'intero territorio provinciale. Si tratta di una innovazione intervenuta nel corso del 2017, che ha comportato un ruolo di intermediazione attiva fra le varie realtà bibliotecarie di ente locale del territorio bolognese, con l'individuazione di alcune principali aree di intervento e di cooperazione (biblioteca digitale MLOL ora Emilib, prestito intersistemico circolante metropolitano PIC, iniziative progetto Nati per Leggere, formazione coordinata del personale, etc.);

- L'adesione – anche in qualità di capofila della rete delle biblioteche dei Distretti culturali dell'Area Metropolitana – a Emilib, la biblioteca digitale dell'Emilia sostenuta dall'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna e a cui aderiscono le reti bibliotecarie di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza. In tal modo, "MLOL – biblioteca digitale metropolitana di Bologna" è confluita in un sistema più ampio che offre, ai circa tre milioni di abitanti delle cinque province, un catalogo molto più ricco di risorse informative digitali (ca. 30.000 e-book, audiolibri, più di 6.600 testate fra giornali e periodici in oltre 80 lingue, più di 850.000 risorse open);
- Il consolidamento del servizio di "PIC - prestito intersistemico circolante", esteso all'intera Area Metropolitana di Bologna;
- il rafforzamento del servizio di accesso a tutti i servizi digitali (Emilib, portale, siti singoli delle biblioteche, cataloghi online, patrimonio digitalizzato);
- il potenziamento della presenza delle biblioteche dell'Istituzione nei social network (web 2.0) per favorire la partecipazione attiva e diretta dei cittadini e l'adeguamento dei siti web delle varie biblioteche per la consultazione mobile con app dedicata;
- l'aumento delle ore di apertura e la sperimentazione della gestione in outsourcing della biblioteca Lame, mantenendo comunque in capo al personale comunale le decisioni sulle attività e sulle scelte di programmazione culturale;
- l'istruttoria per la realizzazione del Patto lettura, progettato nell'ambito dei rapporti di collaborazione che le biblioteche dell'Istituzione attivano sul territorio. Attraverso l'adesione al Patto, le persone, gli enti e le associazioni potranno proporre iniziative culturali - d'interesse pubblico e senza fini di lucro - coerenti con le finalità istituzionali e gli indirizzi culturali dell'Istituzione Biblioteche.

Nel periodo 2019-2021 ci sarà un ulteriore impegno per consolidare e potenziare il sistema bibliotecario comunale. I campi più importanti d'intervento riguarderanno:

- la partecipazione della biblioteca Salaborsa al progetto inserito nell'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" del POR FESR 2014-2020 che, per la città di Bologna, prevede l'integrazione logistica e funzionale delle emergenze culturali convergenti sul centro storico (Nuovo Cinema Modernissimo, Museo Simenon, Biblioteca Salaborsa e Urban Center) e la promozione di attività inerenti la strategia del programma negli ambiti della capacitazione diffusa e partecipata, innovazione tecnologica e sviluppo imprenditoriale, qualificazione e accessibilità delle risorse culturali, attraverso la partecipazione al 'Laboratorio aperto' previsto dal progetto europeo. L'incremento di superficie sarà infatti destinato ad aumentare e diversificare i posti studio e il rinnovo di locali adibiti ad attività di studio/lavoro di gruppo e ad attività di promozione della lettura, che andranno ad incrementare l'offerta formativa per il pubblico;
- l'organizzazione di eventi e attività di promozione della lettura (presentazioni di libri, incontri con l'autore; convegni e seminari; gruppi di lettura) con un migliore coordinamento delle proposte culturali, anche attraverso la definizione di un protocollo di collaborazione con soggetti esterni;
- lo sviluppo del ruolo delle biblioteche decentrate come centri di informazione, crescita culturale e coesione sociale per il benessere di comunità, con azioni coordinate con altri servizi cittadini come IES, servizi sociali, uffici di rete e lavoro di comunità, ASL;
- la ristrutturazione e l'ampliamento degli spazi a disposizione della biblioteca Scandellara, con incremento e rinnovo dei servizi offerti, in particolare a bambini e ragazzi.
- lo studio e la realizzazione di due progetti PON-Metro Asse 3 per assegnare tramite bando a soggetti del terzo settore finanziamenti (per un totale di 1 milione di euro) per lo sviluppo di progetti che

vedano le biblioteche decentrate o di prossimità al centro di attività laboratoriali rivolte a giovani sia disoccupati che in età scolare, finalizzate all'inclusione sociale e al contrasto alla povertà educativa;

- l'incremento delle occasioni di partecipazione civica alle attività bibliotecarie attraverso il Patto per la Lettura ;
- uno studio di fattibilità e l'eventuale sperimentazione del progetto "+spazi +tempo + servizi" che prevede un ulteriore ampliamento dell'orario di apertura di Salaborsa, in collaborazione con partner privati;
- la prosecuzione delle attività di valorizzazione economica del patrimonio e della promozione turistica del Palazzo dell'Archiginnasio, con particolare riguardo al Teatro anatomico, e dell'area archeologica degli scavi di Salaborsa;
- la promozione, l'ulteriore sviluppo di servizi digitali e l'incremento della biblioteca digitale articolata in diversi servizi gratuiti che offrono un'ampia scelta di risorse: EmiLib (accesso a migliaia di risorse digitali come ebook, quotidiani e riviste, tracce musicali, ecc.); Archiweb (banche dati tematiche e copie digitali dei documenti dell'Archiginnasio: libri, giornali, documenti d'archivio, manoscritti); Bologna online (raccolta di Salaborsa dedicata alla documentazione della storia di Bologna e del territorio, in particolare del Novecento); e-Cabral (selezione mirata di siti Internet e documenti digitali su Asia, Africa, America Latina e su tematiche legate all'immigrazione, allo sviluppo politico economico e sociale internazionale);
- l'avvio di un'istruttoria, in dipendenza dall'auspicato trasferimento delle sale espositive del Museo del Risorgimento, volta ad ospitare presso la Biblioteca e il Museo Carducci un laboratorio permanente dedicato all'attività culturale della narrazione, rivolto in particolare a ragazzi e famiglie.
- una maggiore attenzione riservata, anche grazie a un virtuoso rapporto con l'associazionismo, sia ai "nuovi cittadini", sia agli anziani e alle fasce più deboli della popolazione, promuovendo una differenziazione dell'offerta culturale per favorire attività per l'inclusione (la biblioteca quindi anche come nuovo spazio del welfare) e per diffondere competenze digitali di base, nella prospettiva di un più efficace contrasto al digital divide.

Ma soprattutto l'Istituzione intende porsi sempre più come partner fondamentale nella realizzazione di un sistema coordinato che raggruppi tutti gli istituti bibliotecari presenti nell'area metropolitana bolognese - a prescindere dalla loro appartenenza amministrativa - per dare vita ad una sorta di "biblioteca unica", un servizio articolato dove ogni 'nodo' sia punto di accesso a tutte le risorse disponibili nell'area. In quest'ottica di sistema, l'Istituzione dovrà, altresì, rafforzare l'integrazione con le altre istituzioni culturali, non solo bibliotecarie, a partire da quelle facenti capo all'Amministrazione Comunale e al mondo della scuola. Punto di ricaduta di queste attività potrà essere, in particolare, l'attività di coordinamento delle attività culturali, prevista dal Protocollo di intenti firmato con BolognaFiere, per "Bologna Città del Libro per Ragazzi".

5.2.2 Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria “Achille Ardigò - Don Paolo Serra Zanetti”

Progetti, servizi e interventi per l'inclusione sociale 2019-2021

Obiettivi

Nel corso del 2018 è stato modificato il Regolamento dell'Istituzione ed è stata intitolata anche al professor Achille Ardigò oltre che a Don Paolo Serra Zanetti, per il suo rilevante contributo offerto agli studi e agli interventi di innovazione sociale, ed è stata accorpata, affianco agli interventi già consolidati per l'inclusione sociale, anche l'attività della Scuola Achille Ardigò sul welfare di comunità e sui diritti dei cittadini.

La Scuola cura la formazione permanente sui diritti dei cittadini e sul welfare solidale e di comunità e, in collaborazione con istituzioni e università, sulla progettazione partecipata di interventi di solidarietà, sull'innovazione socio-tecnica e delle reti di eWelfare e di e-Care. Attraverso corsi e seminari, ricerche e pubblicazioni, la Scuola si rivolge a operatori dei servizi pubblici, volontari delle associazioni, soggetti del Terzo settore, studenti e cittadini.

Il primo ciclo delle lezioni magistrali della Scuola, che si svolgeranno da novembre 2018 a giugno 2019, è dedicato ai nuovi modelli di Welfare, con particolare riferimento all'organizzazione dei servizi nella dimensione locale e metropolitana. In particolare si intende approfondire le potenzialità insite in progetti e modelli di nuovo Welfare – oggetto di approfondito dibattito politico ed accademico – che valorizzano le comunità locali e il pluralismo degli attori, capaci di responsabilizzare il cittadino e di organizzare servizi partecipati e centrati sulla persona.

Inoltre, coerentemente con gli indirizzi del programma di mandato 2016-2021, sono state avviate forme di raccordo e collaborazione strutturata con l'Istituzione G.F. Minguzzi e altri enti e istituzioni per ricerche su nuove povertà, esclusione sociale, lavoro di comunità, con la promozione di eventi di sensibilizzazione e informazione, seminari, corsi e interventi formativi.

Gli obiettivi della nuova fase di coprogettazione e gestione condivisa di progetti innovativi nel campo dell'inclusione sociale dell'Istituzione, anche mediante il coinvolgimento d'altri soggetti pubblici e privati, in applicazione della recente riforma del Terzo settore, saranno nel corso del prossimo triennio:

- lo sviluppo e l'ampliamento di una sinergia pubblico-privato sociale al fine di consolidare reti di solidarietà più efficaci ed efficienti nell'ostacolo alle povertà e allo spreco attraverso la co-progettazione, l'integrazione, la partecipazione e il coordinamento di competenze, esperienze, risorse, idee e persone, valorizzando le specificità operative di ciascuno e le rispettive reti costruite;
- la creazione di nuove possibilità di inserimento lavorativo attraverso l'informazione, l'orientamento e la consulenza personalizzata per la ricerca di lavoro implementando la progettualità della Rete Zanardi di supporto al lavoro costituitasi a seguito della coprogettazione a fine dicembre 2017, la formazione mirata, tirocini ed inserimenti lavorativi di persone in condizione o a rischio di esclusione sociale in attività e cantieri di utilità comune;
- l'implementazione di esperienze di abitare solidale che integrino ed arricchiscano l'esperienza degli Alloggi di Transizione don Paolo Serra Zanetti;
- l'agevolazione dell'accesso ai beni di prima necessità (alimentari e non) da parte di persone e famiglie in difficoltà economiche; promuovere il contrasto alla deprivazione di beni di prima necessità, alimentari e non, all'esclusione sociale promuovendo la riduzione degli sprechi di beni materiali e relazionali e stili di vita solidali ed ecosostenibili anche in relazione alla Legge n.166/16 contro gli sprechi alimentari e farmaceutici detta altresì “Legge Gadda”.

Obiettivi specifici

Empori Solidali - Case Zanardi

Lo sviluppo e il potenziamento della rete per la raccolta e distribuzione di beni di prima necessità nata attorno al progetto Empori Solidali Case Zanardi con la partecipazione attiva dei diversi soggetti aderenti (Associazione Emporio Bologna – Pane e Solidarietà, Banco di Solidarietà, Antoniano Bologna, Opera Padre Marella, CIVIBO-Cucine Popolari, ecc.) delinea come obiettivi specifici:

- la mappatura del bisogno di beni di prima necessità e dei luoghi di distribuzione;
- la condivisione di un modello di sostegno alle persone ed alle famiglie in difficoltà che non si limiti al soddisfacimento del solo bisogno alimentare ma affianchi anche altre forme di aiuto volte alla capacitazione delle persone (orientamento al lavoro, corsi italiano, educazione alimentare, money tutoring, ecc.);
- la realizzazione di periodiche campagne di raccolta di beni di prima necessità in accordo con la Grande Distribuzione;
- la redistribuzione di beni alimentari attraverso l'accreditamento presso la Fondazione Banco Alimentare;
- la condivisione delle eccedenze di beni di prima necessità e condivisione di beni strumentali all'interno dei soggetti aderenti alla rete e con realtà simili (Rete Metropolitana Empori Solidali e Rete Empori Emilia-Romagna);
- l'attività di fundraising e crowdfunding per l'acquisto sia di beni che di strumenti operativi; la ricerca di soggetti ed aziende del territorio disponibili ad offrire donazioni in beni e denaro;
- la distribuzione di beni di prima necessità nelle diverse modalità adottate dai diversi soggetti aderenti.

Gli ambiti individuati come prioritari per la realizzazione d'interventi e sperimentazioni sono: empori solidali Case Zanardi, distribuzione frutta e verdura (Piattaforma Villa Pallavicini in accordo con la Caritas Diocesana), mense popolari, distribuzioni periodiche di beni alimentari (sportine), campagne di raccolta, fundraising e crowdfunding, ricerca aziende donatrici, recupero eccedenze beni alimentari e non-alimentari.

Interventi per il sostegno all'inserimento lavorativo

Dai dati elaborati dall'"Osservatorio sull'economia e il lavoro nella Città Metropolitana di Bologna" emerge chiaramente come i risultati positivi della crescita economica non si traducano in un aumento proporzionale dell'occupazione: crescono significativamente i lavori a termine e precari e anche nell'area metropolitana bolognese e si registra un aumento del fenomeno sociale della povertà in particolare nelle fasce giovanili della popolazione e del relativamente recente fenomeno della povertà tra le persone che sono titolari di un rapporto di lavoro.

A Bologna permangono dunque ampie fasce di popolazione giovanile inoccupata o sottooccupata, di persone ultracinquantenni, cui la perdita del posto di lavoro ha comportato ulteriori disagi e crisi in ambito familiare, sociale, abitativo e persone immigrate disoccupate e inoccupate cui mancano capacità per accedere ad un mercato del lavoro sempre più selettivo (buona conoscenza della lingua italiana, conoscenze informatiche e professionali di base; ecc.).

A tal riguardo la progettualità della Rete Zanardi di supporto al lavoro si rivolge specificatamente a persone a rischio d'esclusione sociale strutturando percorsi d'orientamento, formazione, accompagnamento e avviamento al lavoro allo scopo di migliorarne il livello di occupabilità. Il progetto è stato presentato agli operatori dei servizi territoriali di Comune-ASP-ASL nell'ambito di una formazione sui temi del lavoro promossa dall'Area Welfare. Si ritiene importante potenziare la collaborazione strutturata avviata con Insieme per il lavoro (progetto promosso dal Comune, Città metropolitana e Arcidiocesi di Bologna) allo scopo di ottimizzare le rispettive risorse attraverso la conoscenza delle specifiche peculiarità operative, delle opportunità formative e di inserimento lavorativo. Rete Zanardi di supporto al lavoro, Insieme per il lavoro e alcuni Quartieri cittadini attraverso la realizzazione di momenti comuni di confronto e progettazione

intendono elaborare proposte innovative rivolte a persone per le quali il reinserimento lavorativo risulta particolarmente complesso (over 60).

Il progetto è inserito, inoltre, nei piani di zona per la salute e il benessere sociale 2018-2020.

Gli alloggi di transizione Don Paolo Serra Zanetti

La co-progettazione è stata avviata nel 2018 dopo aver definito ed incluso nel sistema cittadino di risposta alla emergenza e transizione abitativa anche questa progettualità, ha coinvolto le associazioni già in rete e ha visto partecipare anche nuove realtà innescando nuove collaborazioni e partecipazione attiva.

Si tratta di n.64 alloggi di proprietà comunale concessi in comodato d'uso a n. 10 reti associative per la realizzazione di progettazioni dedicate a specifici target (persone adulte in forte difficoltà, persone neo-maggiorenni in condizioni di fragilità e prive di servizi di riferimento, donne vittime di violenza, persone in uscita da condizione di sfruttamento o tratta, nuclei a forte rischio di esclusione sociale). Tali progettazioni dedicate a persone in situazione di fragilità, attraverso l'attivazione di un supporto socio-educativo e una accoglienza temporanea, hanno l'obiettivo di accompagnare le persone al raggiungimento dell'autonomia possibile con l'opportunità di integrare l'accompagnamento al mondo del lavoro nel percorso di supporto socio-educativo delle persone, anche potenziando la relazione con quanto previsto da altre attività dell'Istituzione in particolare Rete Zanardi di supporto al lavoro e Salus SALUS W SPACE.

Contrasto alla condizione di prostituzione, sfruttamento e tratta

Relativamente ai fenomeni prostituzione, sfruttamento e tratta vengono realizzati interventi e progetti sia finalizzati alla riduzione del danno, che rivolti a vittime di sfruttamento e tratta:

- Progetto ViaLibera. Unità di strada rivolta alle persone (uomini, donne e trans) che si prostituiscono in strada e accompagnamenti ai servizi;
- Ricerca Prostituzione invisibile: iniziata nel 2007, all'interno del progetto Oltre la Strada della Regione Emilia-Romagna, ricerca che studia il fenomeno della prostituzione al chiuso (in appartamento, nei locali, via web...), al fine di programmare interventi ad hoc finalizzati alla riduzione del danno del fenomeno.
- Interventi e programmi di assistenza ed integrazione sociale rivolti ad adulti vittime di sfruttamento e/o tratta a fini sessuali, lavorativi, di accattonaggio, di microcriminalità, ecc. (Progetto Oltre la strada art.18), anche in raccordo con il sistema protezione internazionale, volti alla fuoriuscita dalla condizione di sfruttamento ed al raggiungimento dell'autonomia sociale, abitativa e lavorativa. L'Istituzione ha messo in campo, inoltre, dal 2017 un'azione di sistema dedicata al fenomeno dello sfruttamento e della tratta a fini di accattonaggio e dal 2018 coordina anche un'azione di sistema relativa allo sfruttamento ed alla tratta dei e delle minori, azioni che saranno sviluppate nel corso del prossimo triennio.

Su questi fenomeni l'Istituzione collabora con i Quartieri relativamente alla mappatura della prostituzione di strada, per attivare interventi mirati in zone specifiche e nella gestione di casi di vittime. L'Istituzione intende programmare eventi di sensibilizzazione con i cittadini, in raccordo con tutti i Quartieri.

Ulteriori interventi per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale

Vengono realizzati Progetti e interventi inclusivi per la popolazione rom e sinti attraverso lo sviluppo e il coordinamento di interventi e attività finalizzati all'attuazione degli obiettivi definiti nel Piano di Azione Locale. La finalità è collaborare, in particolare con il coinvolgimento e la diretta partecipazione delle persone rom e sinti, alla realizzazione di iniziative, interventi, attività finalizzati all'inclusione attiva, al dialogo con le istituzioni pubbliche e la cittadinanza.

Interventi rivolti alle persone private della libertà personale e alle vittime di reati attraverso: la partecipazione al Tavolo istituito dal Comitato carcere adulti con la finalità di conoscere le realtà che operano dentro e fuori il carcere, favorendo la loro messa in rete e la loro partecipazione ad attività o progetti congiunti;

coordinamento e gestione, in collaborazione con Tribunale di Bologna, Uepe e Ufficio Garante dei diritti del Comune di Bologna, di inserimenti di soggetti sottoposti all'istituto della "messa alla prova", in attività di lavoro di pubblica utilità per finalità sociali in forma volontaria, all'interno di servizi comunali cooperative ed associazioni convenzionate; recepimento richieste, istruttorie e loro presentazione alla Fondazione emiliano romagnola per le vittime dei reati per conto delle vittime, o loro familiari, di reati gravi o gravissimi non colposi, partecipazione ad iniziative/progetti di informazione sulla Fondazione e di sensibilizzazione sul tema della prevenzione dei reati.

Progetto S.A.L.U.S. W SPACE

Nel 2018 sono proseguite le attività del Progetto S.A.L.U.S. W SPACE, avviato ad ottobre 2016 e finalizzato alla creazione di un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e di benessere in senso lato rivolto alla comunità cittadina, in grado di ospitare e coinvolgere attivamente nella gestione di servizi le persone inserite nell'ambito di programmi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale. Il progetto co-finanziato dalla Comunità Europea con un contributo di 5.000.000 €, prevede la demolizione dell'ex clinica "Villa Salus", che versa in uno stato di abbandono e degrado, e la realizzazione di un nuovo complesso a ridotto impatto ambientale, contribuendo alla riqualificazione urbana di un'area periferica della città, con il coinvolgimento di soggetti del Terzo Settore per la fase di coprogettazione ed avviamento delle attività sociali e culturali che ivi saranno realizzate.

Gli obiettivi sono molteplici: sperimentazione di nuove forme di abitare, definizione di un modello di gestione pubblico-privato con una sostenibilità economica che vada oltre la durata del progetto europeo, realizzazione di un "Think Tank" del Welfare interculturale per costruire soluzioni possibili e innovative di accoglienza e di ospitalità basate sul modello di inclusione sociale attiva mediante la progettazione sociale condivisa con il territorio, ovvero gli abitanti e gli stakeholders. La coprogettazione viene svolta da una rete di soggetti pubblici e privati che sono stati selezionati mediante un Avviso Pubblico, con il coordinamento e la supervisione del Comune di Bologna; tra questi ASP Città di Bologna che avrà un ruolo centrale nella futura fase di gestione.

Le attività di progettazione partecipata, avviate in ottobre 2016, sono andate avanti per tutto il 2017 e si sono concluse nel 2018. Il progetto ha superato positivamente il controllo ex-ante della società di valutazione incaricata dal segretariato UIA, il Comune di Bologna ha ricevuto a luglio 2017 la prima tranche del co-finanziamento europeo (2,5 milioni di euro), mentre la Commissione Europea ha accolto formalmente le richieste di modifica per la demolizione del corpo centrale e la costruzione di un nuovo edificio più funzionale alle esigenze del progetto e a minor impatto sulla sostenibilità complessiva del suo funzionamento a regime.

In questa fase la demolizione di Villa Salus è stata completata e si stanno approntando i bandi di gara per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione della ex camera iperbarica e per la realizzazione del nuovo edificio residenziale. In conseguenza di un ritardo dei lavori, causato dal ritrovamento di grandi quantità di amianto nella struttura e della complessità delle procedure amministrative, è stato concordato con il segretariato UIA uno slittamento del progetto di 9 mesi in avanti rispetto a quanto preventivato. La procedura formale per l'approvazione della richiesta è stata avviata. In virtù di questo nuovo assetto temporale tutte le attività subiranno lievi correzioni e aggiustamenti, senza modificare l'impianto del progetto e gli obiettivi descritti che saranno preservati.

Il progetto, alla luce del nuovo cronoprogramma, si concluderà a luglio 2020.

Tempi

Le azioni di realizzazione dei progetti si svolgono durante tutta la durata del mandato amministrativo.

5.2.3 Istituzione Bologna Musei

L'Istituzione Bologna Musei raccoglie un'eredità culturale di grande tradizione e prestigio.

A partire dal 1603, con la donazione del primo nucleo museale cittadino al Senato Bolognese da parte di Ulisse Aldrovandi, sino ad arrivare al 2016 con la donazione alla città del Museo storico didattico della Tappezzeria da parte dell'arch. Zironi, il patrimonio museale bolognese si è arricchito in progressione e con continuità grazie a lasciti, donazioni, acquisizioni. È la testimonianza più significativa del patto che sottende al rapporto tra musei e comunità bolognese e di quanto identità civica e musei siano strettamente correlati nel sentire del territorio. Il termine stesso patrimonio indica un'eredità non cristallizzata ma continuamente reinvestita e valorizzata per favorire crescita, sviluppo e innovazioni. Le vicende storiche di Bologna hanno un puntuale riscontro nell'organicità dei patrimoni conservati nei musei, testimoni e protagonisti di un divenire civico sempre saldamente ancorato alle radici della città. Un ricchissimo tessuto museale che non esaurisce la sua funzione all'interno della propria realtà e in maniera avulsa dal contesto di appartenenza, ma dialoga con la città, proponendosi come punto di riferimento non solo per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio cittadino sulla base di programmi integrati con più complessive dinamiche culturali ma anche come attore nella definizione collettiva del futuro del territorio.

L'Istituzione Bologna Musei intende avviare una nuova valorizzazione dei capolavori delle collezioni comunali secondo le seguenti direttrici:

1. spinta della ricerca museale nella direzione dell'innovazione – soprattutto digitale – in modo da entrare in dialogo con valori e direttrici della trasformazione globale;
2. creazione di esperienze uniche per i visitatori, fortemente incentrate sulla dimensione divulgativa e educativa e sulla capacità di individuare percorsi narrativi in grado di interessare una pluralità di pubblici;
3. ispirazione per la cittadinanza nella riflessione sull'evoluzione del sistema di valori e sui futuri sia culturali che sociali della Città Metropolitana.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, l'Istituzione Bologna Musei si vuole posizionare come piattaforma aperta di dibattito nella nostra società, valorizzando il ruolo che oggetti, scienza e tecnica hanno nello sviluppo sociale e economico.

Ponendosi come riferimento culturale primario, i musei vogliono supportare i cittadini nel dibattito sulle sfide del tempo e nella partecipazione informata al processo decisionale politico.

Questa linea di lavoro tende ad affermare l'importanza e la centralità del sistema museale bolognese all'interno del suo contesto culturale e identitario nel territorio metropolitano. Questa visione può affermarsi solo realizzando una rete di istituti museali intesi come "luoghi di opportunità per tutti" accoglienti, progettualmente attivi, innovativi, propulsivi e pienamente integrati con le linee di indirizzo individuate dall'Amministrazione Comunale.

Si potranno pertanto in essere progetti e interventi per:

- Valorizzare e promuovere l'identità della Istituzione Bologna Musei come attore culturale primario in ambito internazionale, nazionale e locale
- Rinnovare, anche con modalità originali, il ruolo dei musei rendendoli strutture in grado di porre le proprie competenze al servizio della comunità locale e di partecipare da protagonisti al dibattito e ai processi decisionali sul futuro del territorio. Questo ruolo verrà interpretato anche come "dialogo attrattivo" con nuovi utenti (nuove *audiences* nazionali e internazionali), in senso culturale ma con attenzione anche a processi educativi, di accoglienza, di solidarietà e promozione che connotano, oggi, le funzioni dei musei

- Migliorare e qualificare i servizi già esistenti, introducendo forme operative innovative capaci di cogliere le opportunità di condivisione di saperi, buone pratiche e esperienze. Le proposte manterranno un alto livello di scientificità e di valore educativo per avvicinare “nuovi pubblici” ai musei
- Attivare percorsi di accompagnamento e mediazione rivolti anche a soggetti fragili e a rischio esclusione all'interno dei musei attivando reti nei territori cittadini, anche utilizzando fonti di finanziamento dedicate
- Promuovere il brand Bologna, accentuando le sue caratteristiche di innovatività culturale, sociale e tecnologica valorizzandone l'identità e la capacità di attrazione di pubblici tra loro diversi, facendo conoscere la ricchezza e l'eterogeneità dei propri patrimoni museali, espressioni di una forte identità storica, di una grande innovatività che da sempre è in grado di dialogare con contesti internazionali
- Pianificare nuove strategie di comunicazione e promozione del patrimonio museale e delle iniziative programmate nelle sedi dell'Istituzione con il triplice obiettivo di rafforzare l'immagine esterna dell'Istituzione verso i diversi pubblici, favorire una maggiore integrazione, coordinamento ed efficacia della comunicazione e potenziare il sistema di relazioni con i più significativi soggetti culturali e non solo pubblici e privati del territorio metropolitano
- Attivare progetti e iniziative inserite in una progettualità di medio periodo con partner privati che raggiungano più obiettivi contemporaneamente: aumentare la notorietà e reputazione dei musei e dei partner coinvolti, reperire nuove fonti di finanziamento ed enfatizzare l'attrattività nazionale e internazionale del territorio, specialmente nei confronti dei turisti sempre più numerosi
- Affiancare alle tradizionali modalità di sponsorizzazione progetti di coinvolgimento più attivo, propositivo, progettuale e innovativo di partner privati, utilizzando gli strumenti più efficaci al fine di aumentare la capacità di reperire risorse da parte dell'Istituzione
- Ridefinire la funzione dell'ex Forno del Pane in relazione alla Manifattura delle Arti, elaborando un progetto di riorganizzazione definitiva degli spazi e la costruzione di percorsi espositivi che consentano la valorizzazione di entrambe le collezioni (MAMbo e Morandi), proponendo nuove letture dell'opera di Morandi e rafforzandone, al contempo, l'unicità dell'identità museale
- In collegamento con il progetto precedente, valorizzare sotto il profilo storico artistico architettonico gli spazi di Palazzo d'Accursio, il “Palazzo di Città”. Questo spazio ha in sé caratteristiche straordinarie per quanto riguarda la qualità architettonica, i significati storici, le potenzialità logistiche che lo inseriscono nel complesso Piazza Maggiore, Piazza Re Enzo, Cinema Modernissimo. Il progetto dovrà sottolineare, nel rispetto degli usi plurimi, la complessità e l'importanza del palazzo nella storia cittadina e avrà come punto di forza la valorizzazione degli spazi del secondo piano già oggi a destinazione museale, dando rilievo al patrimonio ottocentesco, gli ambienti monumentali dell'antico edificio, la torre dell'orologio
- Intercettare le opportunità offerte da bandi europei, nazionali e regionali con l'obiettivo di confrontarsi con una progettualità culturalmente ambiziosa e potenzialmente in grado di costruire reti internazionali
- Fare dell'Istituzione un attore importante del dibattito nazionale e internazionale sul ruolo e il futuro dei musei da più punti di vista: culturale, gestionale, giuridico, sociale e altri. A questo protagonismo a livello della riflessione dovrà corrispondere una attività pratica laboratoriale di innovazione del ruolo dei nostri musei nel territorio
- Consolidare l'idea di un sistema museale diffuso e integrato, capace di lavorare in sinergia e condivisione con gli altri sistemi museali pubblici e privati del territorio metropolitano, candidandosi a svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento.

Questi obiettivi, perseguiti attraverso il lavoro dell'Istituzione declinato nella specificità delle diverse aree tematiche, andranno a integrare la consolidata pratica museale articolata in:

- attività scientifica finalizzata allo studio, alla conservazione e alla valorizzazione delle collezioni
- azioni volte all'acquisizione di opere, documenti e testimonianze in grado di ampliare e integrare le collezioni esistenti, favorendo donazioni e comodati con altre realtà nazionali ed internazionali
- progetti espositivi per far conoscere e valorizzare il patrimonio conservato secondo linee di approfondimento multidisciplinari
- progetti espositivi volti a favorire la divulgazione degli sviluppi contemporanei delle arti e delle conoscenze maturate in diverse aree della ricerca
- progetti espositivi in partnership con musei, enti e organismi nazionali e internazionali volti ad aggiornare lo stato delle conoscenze in relazione a nuclei tematici conservati particolarmente significativi per tipologia, contenuti, ecc.
- progetti di valorizzazione del patrimonio dell'Istituzione per evidenziarne le caratteristiche di museo diffuso
- attività di educazione e mediazione culturale per il pubblico e le scuole di ogni ordine e grado
- gestione delle accessibilità (orari, aperture straordinarie, eventi ecc.) per consentire la più ampia fruizione possibile delle sedi museali
- costruzione di un sistema di relazioni ampio e articolato per promuovere la rete delle attività e delle conoscenze
- gestione di attività formativa attraverso l'attivazione di tirocini, progetti di alternanza scuola-lavoro, progetti di volontariato ed inserimenti lavorativi dedicati per rafforzare maggiormente la collaborazione con l'Università di Bologna e l'Accademia di Belle Arti
- attività di formazione e aggiornamento del personale per qualificare il rapporto con i visitatori e le funzioni museali
- adeguamento e innovazione gestionale e amministrativa
- adeguamento degli aspetti materiali (logistica, tecnologie, impiantistica, etc) delle sedi museali

5.2.4 Istituzione Educazione e Scuola “Giovanni Sedioli”

L'Istituzione Educazione e Scuola, intitolata al compianto prof. Giovanni Sedioli, è un'articolazione organizzativa del Comune di Bologna e dispone di mezzi, opportunità e risorse per organizzare e gestire processi di innovazione e sviluppo dei servizi educativi e delle scuole, nell'ambito della cornice strategica e di indirizzo che l'Amministrazione delinea per il più complessivo sistema cittadino integrato dei servizi educativi e formativi e che l'Istituzione concorre a realizzare.

Nell'articolato sistema dei servizi educativi del Comune di Bologna, che svolge la propria azione su tutta la fascia di età da 0 a 18 anni, l'Istituzione, pur essendo la sua operatività focalizzata in modo preponderante sulla gestione diretta dei servizi all'infanzia e alcuni servizi rivolti agli adolescenti, dovrà misurarsi con sfide educative e culturali più ampie per le giovani generazioni. L'Istituzione svolge un ruolo di primo piano nel concorrere allo sviluppo di un sistema educativo che sappia cogliere i cambiamenti sociali ed economici della comunità di riferimento e sia realmente inclusivo, in grado di integrare su base universalistica, evitando ogni discriminazione, tutte le componenti della società, indipendentemente dalla situazione socio-economica e familiare.

Il perimetro dei servizi gestiti dall'Istituzione sono i servizi per l'infanzia a gestione diretta comunale (nidi d'infanzia, centri per bambini e famiglie e scuole d'infanzia), nonché i servizi educativi territoriali (SET) rivolti a una fascia di età che si estende oltre i 6 anni, la cui offerta è rivolta sia all'utenza libera che alle scuole e si sviluppa su diversi ambiti educativi (spazi lettura, spazi verdi, ludoteche, laboratori espressivi). Questo ambito di servizi assumerà particolare rilievo nelle politiche comunali di sviluppo dell'offerta, volte a favorire la diversificazione delle opportunità per le famiglie a integrazione dei servizi più tradizionali, per soddisfare i bisogni educativi e di socializzazione. Pertanto nei prossimi anni una riprogettazione dei SET e una loro maggiore apertura e integrazione con i servizi del territorio e altre realtà educative e culturali, come le Istituzioni culturali comunali, assume particolare rilievo nelle politiche comunali e dunque nelle priorità di azione dell'Istituzione.

Per quanto riguarda i nidi e le scuole d'infanzia a gestione diretta, l'Istituzione sarà impegnata nella elaborazione del progetto pedagogico della scuola d'infanzia e nella elaborazione di un nuovo progetto gestionale e pedagogico di servizi 0-6, che a partire dalle sperimentazioni già in atto, valorizzino la continuità 0-6.

Rientrano inoltre nella gestione dell'Istituzione i servizi educativi che si rivolgono ai ragazzi a partire dagli 11 anni: i Centri Anni Verdi e il progetto Officina Adolescenti in Sala Borsa, nonché tutte quelle attività che afferiscono al progetto educativo “scuole aperte”. Coerentemente con questo disegno organizzativo, l'Istituzione è impegnata anche nella gestione dell'offerta educativa estiva, rivolta ai bambini da 3 a 11 anni, nonché del progetto “scuole aperte” che già si rivolge alla fascia di età 11-16 anni.

Nel prossimo triennio proseguirà l'impegno in questo ambito verso una sempre maggiore qualificazione e diversificazione delle proposte progettuali, nonché verso l'ampliamento delle opportunità soprattutto per le fasce di età 11-16, con il progetto “scuole aperte” e un consolidamento e ampliamento dell'esperienza partita in modo sperimentale in alcune scuole secondarie di secondo grado in accordo con i dirigenti scolastici. Di particolare rilievo è l'implementazione progressiva del nuovo progetto dei Centri anni verdi, che all'interno di un più complessivo piano per gli adolescenti dell'Amministrazione comunale, mira a migliorare l'efficacia della risposta ai bisogni in questa fascia di età. Il nuovo progetto è focalizzato su alcuni aspetti prioritari: ampliamento della fascia di età fino ai 16 anni, valorizzare il protagonismo dei ragazzi rafforzandone autonomia e responsabilità, potenziare le attività laboratoriali ad elevato valore educativo. Queste finalità dovranno passare attraverso un rafforzamento delle competenze nella progettazione e nella relazione/integrazione con il territorio, tramite figure dedicate, a supporto delle equipe educative che operano nei CAV.

Deve proseguire l'azione di consolidamento dell'organizzazione dell'Istituzione, con particolare riferimento alla strutturazione di uffici di supporto più solidi per sostenere al meglio il funzionamento dei servizi. Tale azione è basilare per proseguire quel percorso per cui è nata l'Istituzione, ossia il raggiungimento degli

obiettivi di maggiore unitarietà sotto il profilo pedagogico e gestionale, sia in senso verticale, tra servizi per la prima infanzia e scuola d'infanzia, che orizzontale, tra le diverse realtà territoriali, a partire dalla significativa ricchezza di esperienze, progetti e modelli operativi. Ciò al fine di rafforzare la propria identità pedagogica, ma senza perdere di vista le diversità e le diverse declinazioni territoriali che dovranno riferirsi a valori e principi comuni. Questo obiettivo va declinato sul piano pedagogico e gestionale dei servizi 0-6 con una riorganizzazione del coordinamento pedagogico che valorizzi ruoli e competenze dei coordinatori pedagogici, fermo restando la gestione del singolo servizio, nella partecipazione alle prioritarie linee di sviluppo e di innovazione dei servizi verso una rafforzata direzione pedagogica più partecipata.

Nel perseguire questi obiettivi, occorrerà puntare ancora di più sulla valorizzazione e sulla formazione del personale, sia quello impiegato direttamente nei servizi, coinvolgendo i gruppi di lavoro nella sperimentazione e innovazione pedagogica, sia quello che lavora con i servizi in un ruolo di coordinamento. Grazie anche alle politiche di stabilizzazione, i servizi possono contare su gruppi di lavoro stabili e il personale è la leva strategica su cui concentrare la massima attenzione, affinché i servizi comunali siano sempre più capaci di far fronte alle sfide poste dai mutamenti sociali e culturali, di favorire i processi di inclusione e integrazione, di essere uno strumento efficace di lotta alle disuguaglianze.

Altrettanto importante nel perseguire queste finalità è il tema della comunicazione dell'identità dei servizi educativi. Si tratta di promuovere e sostenere la posizione centrale dell'Istituzione nel sistema dei servizi educativi della città, la conoscenza della sua identità pedagogica, organizzativa e istituzionale per poi promuovere nella cittadinanza la conoscenza e la corresponsabilità rispetto agli orientamenti pedagogici, avendo sempre uno sguardo rivolto anche al panorama nazionale e internazionale. In questa cornice di riferimento, oltre a consolidare le relazioni strategiche con altri enti e istituzioni bolognesi, obiettivo strategico dell'Istituzione sarà anche quello di esplorare la possibilità di reperire risorse nuove, attraverso la partecipazione a progetti finanziati, compresa la possibilità di sperimentare forme di finanziamento "dal basso" che possono contribuire anche a favorire una comunicazione attiva con la cittadinanza. In particolare si esploreranno forme di crowdfunding su progetti specifici.

La maggiore unitarietà del servizio sotto l'aspetto pedagogico e organizzativo dovrà essere in grado di promuovere qualificazione e innovazione in tutti gli ambiti di operatività, in particolare attraverso:

- sviluppo di un sistema permanente di monitoraggio della qualità, che renderà necessario implementare un sistema organico di valutazione e monitoraggio della qualità;
- potenziamento dei percorsi di formazione/aggiornamento e di coinvolgimento del personale, rafforzando anche la comunicazione interna;
- rafforzamento della relazione e della collaborazione con l'Università per favorire la ricerca e lo sviluppo di progetti condivisi, per qualificare i percorsi formativi del personale, attraverso i tirocini e altri interventi di scambio;
- valorizzazione dei processi partecipativi delle famiglie. Sotto questo profilo l'Istituzione svolgerà un ruolo centrale nei processi partecipativi e nei progetti di collaborazione che l'Amministrazione comunale intende promuovere nei territori, a partire dai servizi gestiti e dagli organismi che all'interno dei servizi valorizzano il coinvolgimento dei genitori. In questa logica, si consoliderà l'esperienza del progetto "qualifichiamo la nostra scuola" che coinvolge tutti i comitati di gestione dei nidi e delle scuole d'infanzia, individuando accanto ai canali di partecipazione già consolidati nuovi profili di partecipazione coerenti con la qualificazione dell'offerta formativa;
- sviluppo di iniziative e progetti di innovazione. Tra i progetti di innovazione deve essere consolidata la linea dell'*outdoor education*, implementando così le linee guida che l'Amministrazione comunale ha già approvato sul tema e svolgendo un ruolo attivo anche rispetto alla rete nazionale delle scuole all'aperto, di cui il Comune di Bologna è promotore; al contempo occorre consolidare la linea progettuale del teatro, attraverso la collaborazione con il teatro Testoni, e rafforzare il filone di offerta della musica nei servizi 0-6.
- elaborazione di un progetto 0-6 anni a partire dal consolidamento delle sperimentazioni in atto.
- implementazione del nuovo progetto dei Centri Anni Verdi quale sviluppo della sperimentazione in essere dei servizi educativi 11-16 anni.

5.2.5 Fondazione Cineteca di Bologna

Il “modello Fondazione”: i risultati raggiunti

La Cineteca di Bologna, a partire dalla sua trasformazione in fondazione di partecipazione, ha consolidato un modello di gestione virtuoso che ha saputo coniugare la missione istituzionale con una crescente capacità di confronto con il mercato, esplorare sinergie tra pubblico e privato, aprire nuove strade di valorizzazione reddituale del patrimonio culturale, riorganizzare persone e competenze in senso di un rinnovato dinamismo.

Il “modello di sostenibilità” su cui oggi si sostiene la Cineteca presenta caratteristiche di marcata peculiarità, al punto di essere considerata una best practice fra le istituzioni che in Italia hanno saputo mettere in pratica i principi del management applicati in campo culturale.

Il principale merito di questo modello sta nella capacità di reperimento di fonti economiche private alternative al sistema tradizionale di finanziamento pubblico della cultura. Non si intende con questo solamente la capacità di reperire sponsor, erogazioni liberali o contributi da soggetti privati, ma anche il coraggio di sviluppare un'attività commerciale e di confrontarsi con il mercato, per quanto sempre in un'ottica funzionale al perseguimento dei propri scopi culturali. L'attività “commerciale” è svolta sia in forma diretta – a titolo esemplificativo l'attività editoriale o quella di distribuzione in sala dei grandi classici del cinema in versione restaurata – sia attraverso società controllate. Oggi la fondazione controlla direttamente e indirettamente quattro società: tre operano nel campo dell'attività di restauro cinematografico (L'Immagine Ritrovata S.r.l e le sue due controllate estere L'Image Retrouvée SAS a Parigi e L'Immagine Ritrovata ASIA Ltd a Hong Kong) la Modernissimo Srl, nata con lo scopo di dare attuazione al progetto di riapertura del cinema Modernissimo.

Fino ad oggi questo modello ha funzionato: ha rafforzato il progetto culturale dell'ente, posizionando la Cineteca come realtà d'eccellenza a livello nazionale ed internazionale.

Fra i vari aspetti positivi, questo modello di sviluppo ha consentito anche un risparmio sulle casse del suo fondatore, il Comune di Bologna. In altre parole, l'attività culturale prodotta dall'ente è cresciuta e, contemporaneamente, la “voce Cineteca” sul bilancio del Comune di Bologna ha seguito un trend di riduzione.

Con la Legge 14 novembre 2016 n.220, lo Stato ha messo in campo una serie di azioni per ridare impulso all'intero comparto del cinema e dell'audiovisivo in Italia riordinando il quadro normativo e degli incentivi: in tale contesto, per la prima volta, la Cineteca di Bologna è stata compresa fra gli enti meritevoli di un sostegno diretto nazionale per le attività di promozione cinematografica e audiovisiva (art.27 comma 3) insieme a Istituto Luce-Cinecittà Srl, Fondazione La Biennale di Venezia, Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, Museo Nazionale del Cinema di Torino. Questo riconoscimento si somma a quello già ottenuto dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Legge Regionale n. 20 del 23 luglio 2014 “Norme in materia di cinema e audiovisivo” che assegna alla Cineteca di Bologna un ruolo di riferimento regionale nell'ambito della conservazione, studio e restauro del patrimonio cinematografico.

E, infine, il riconoscimento internazionale, ottenuto in questi anni dalla fondazione in primo luogo grazie all'attività del restauro. La ricchezza e importanza delle sue collezioni, il festival Il Cinema Ritrovato, oggi considerato il più importante festival sul patrimonio cinematografico nel mondo, la rilevanza dei partner internazionali di importanti progetti (la famiglia Chaplin, Martin Scorsese, gli eredi Simenon, etc...), la presenza nei cartelloni dei “classici” restaurati nell'ambito dei festival cinematografici più importanti di tutto il mondo, le grandi mostre di cinema, i premi e i riconoscimenti conquistati sono tutti elementi a testimonianza del ruolo crescente della Fondazione e de L'Immagine Ritrovata Srl nel campo della conservazione e valorizzazione della storia del cinema a livello internazionale.

Le prospettive per il triennio 2019-2021

Il progetto culturale della Cineteca di Bologna si è da sempre fondato sulla capacità di coniugare un forte radicamento sul territorio con un segno marcatamente “internazionale” della propria attività. Questa duplice vocazione, insieme locale e internazionale, si è manifestata con ancora più forza da quando la Cineteca è

diventata fondazione, e continuerà a rappresentare la “matrice” entro cui inquadrare il progetto di sviluppo dell'ente dei prossimi anni.

Un ruolo di primo piano nel prossimo triennio lo avrà sicuramente il progetto di ristrutturazione e nuova gestione del Cinema Modernissimo. La sala è ospitata nel cuore della città, nel seminterrato di Palazzo Ronzani, all'angolo fra via Rizzoli e Piazza Re Enzo. Il recupero della sala è un'occasione unica per la città, per la sua localizzazione. La sua rimessa in funzione può rappresentare un ulteriore elemento di attrazione del centro storico, in piena sintonia con le attuali politiche dell'amministrazione. Una sala – di oltre 400 posti tra platea e galleria – che ospiterà la programmazione della Cineteca, dove la storia del cinema sarà percorsa e celebrata, ma anche uno spazio prestigioso, centrale e capiente per ospitare occasioni di incontro, assemblee, convegni. Il progetto è pensato dalla Cineteca come un recupero funzionale degli spazi - compreso una porzione degli attuali sottopassi di Via Rizzoli/Piazza Re Enzo che rappresenterà il nuovo ingresso - incentrato su un progetto architettonico-scenografico di grande impatto estetico. Bologna si riapproprierà di una sala storica di grande bellezza, nel solco di una rinnovata sensibilità europea sempre più attenta al recupero di questo genere di spazi. L'iter autorizzativo del progetto presso gli enti preposti, unitamente al ritardo nell'erogazione dei fondi del Piano Straordinario per il potenziamento dell'offerta cinematografica (“Legge Cinema” n.220/2016), da cui il progetto ha ottenuto un importante contributo, ha slittato il cronoprogramma originario di attuazione del progetto.

Un secondo progetto strategico riguarda il recupero del ex-parcheggio “Giuriolo” dove la Cineteca intende realizzare un nuovo polo per la conservazione e il restauro del patrimonio cinematografico, che sappia cogliere gli aspetti più innovativi di alcune realtà europee all'avanguardia, rispetto ai supporti fisici e agli storage digitali, dotato delle infrastrutture tecnologiche più moderne, a basso impatto ambientale. Le due attività più preziose della cineteca, l'archivio film e il laboratorio di restauro, saranno ospitate in questa nuova struttura, emancipandole da spazi che oggi non sono all'altezza. Terza area di attività che si vuole prevedere nel progetto del nuovo archivio, quella della formazione, in ragione del recente accreditamento presso la Regione della Fondazione per le attività di formazione specialistica sul comparto cinematografico e come risposta ad una “domanda” crescente di formazione. Il progetto, infine, rappresenta un importante intervento di rigenerazione urbana del contesto urbano in cui sarà insediato e ambisce ad un forte “apertura” alla città e al quartiere attraverso spazi aperti al pubblico come gli spazi verdi, un punto di ristorazione, percorsi ed aule didattiche per le scuole, e spazi per proiezioni cinematografiche. Il destino del intervento è strettamente legato all'esito del cosiddetto “Bando Periferie”, nell'ambito del quale erano stati assegnati i fondi a supporto del progetto, poi ritirati dallo Stato a convenzione già firmata e dopo che erano stati depositati entro i termini le progettazioni esecutive.

L'attività di conservazione e restauro delle pellicole è attività di interesse generale istituzionalmente individuata ed ha la funzione primaria di consentire lo sviluppo di progetti di studio, ricerca e di diffusione della cultura cinematografica. L'investimento e l'impegno in questo campo, con il segno marcatamente internazionale che negli ultimi anni hanno assunto, producono e produrranno ricadute importanti sul territorio, sia versante della promozione della cultura cinematografica e dell'allargamento del pubblico, sia sull'attrattività della città in termini di marketing territoriale, competenze, investimenti e progetti. L'Immagine Ritrovata Srl, società controllata dalla Fondazione, oggi opera nei principali mercati esteri e in alcune aree, come il sud est asiatico, sta svolgendo un ruolo di anche attivazione di una rinnovata sensibilità al conservazione e del restauro del patrimonio cinematografico. In quest'area e in Francia, mercato tra i più importanti al mondo in questo settore, è presente anche con due società controllate. Si conferma anche l'impegno nel campo della formazione specialistica con l'organizzazione della FIAF Film Restoration Summer School che, nella logica dell'alternanza (un anno a Bologna e un anno nel mondo), nel 2016 si è svolta a Bologna, nel 2017 in Argentina, nel 2018 a Bologna e nel 2019 in Messico.

Infine un'idea su cui si sono mossi per ora solo i primi passi: la riqualificazione del Sottopasso di Via Rizzoli restituirà alla città uno spazio di grandi potenzialità, a vocazione culturale. 2400 mq tra il Modernissimo e Sala Borsa che possono divenire il luogo ove collocare un ampio spazio espositivo, con mostre dedicate al cinema e alla fotografia. Inoltre, con l'attuazione in questo contesto del progetto del laboratorio aperto (Asse

6) diventerà il luogo privilegiato di incontro, attraverso eventi espositivi e le tecnologie multimediali, tra la città e la sua memoria fotografica. Un enorme magazzino della memoria collettiva di una città, condiviso e vitale, strumento di identità e di formazione per nuovi e 'vecchi' cittadini, per bambini e anziani, dove la consultazione on line avrà una decisiva dimensione on site collocata nel cuore della città, un laboratorio motore di una nuova socialità. Un luogo espositivo dove i cittadini possano incontrare le opere di fotografi, cineasti, artisti del passato e del presente, ma anche consultare, usare gratuitamente, acquistare, la banca immagini della Cineteca, oltre un milione e mezzo di fotografie della città e della storia del cinema. Il primo "saggio" del progetto e delle sue potenzialità, nel 2019, sarà dedicato a Simenon.

Gli altri obiettivi programmatici riguardano la prosecuzione e la qualificazione dell'ampio ventaglio di attività che la Cineteca porta avanti.

La Cineteca continuerà ad investire sugli archivi, "filmici" ed "extra-filmici" (fotografie, manifesti, collezioni sonore, fondi cartacei), sia in termini di qualità e quantità delle collezioni, sia in termini di qualificazione delle competenze e degli standard della conservazione. Una delle principali direttrici di lavoro è senz'altro legata al tema del digitale. Dopo avere digitalizzato in quest'ultimo decennio una quantità enorme di materiale, ora si pone con sempre più urgenza la sfida di immaginare soluzioni e strumenti di interazione innovativa con l'utenza, volti ad aumentare l'accessibilità e la fruizione. Il nuovo portale che sarà presentato nel 2019, dedicato alla consultazione dell'immenso archivio digitale Charlie Chaplin, può certamente rappresentare una guida preziosa.

Non verrà mai meno l'impegno sul fronte della didattica, rivolta ai più piccoli, ai piccolissimi e agli adolescenti. La formazione del pubblico per la Cineteca è un dogma. I numeri della partecipazione ai laboratori di famiglie e scuole sono in aumento, grazie anche all'introduzione di nuovi spazi come la "Cinoteca" di Via Riva di Reno o nuovi servizi come i campus estivi.

Dal 2016 la Cineteca di Bologna, grazie all'accreditamento ottenuto presso la Regione come ente di formazione, promuove anche una serie di corsi professionali e di alta formazione dedicati al comparto cinema, con particolare riferimento agli ambiti più vicini alla propria missione istituzionale. Nel 2019 sono state programmate 1.200 ore di lezione. A questo si affianca anche l'azione di sostegno alle produzioni che intendono "girare" in città attraverso i servizi della Film Commission.

Sul fronte della programmazione la Cineteca continuerà a difendere le proprie eccellenze sul territorio cittadino. A partire dal festival Il Cinema Ritrovato, da considerarsi la "summa" del lavoro dell'ente nel suo complesso e oggi senz'altro il più importante festival sul patrimonio cinematografico nel mondo; al quale si affiancano il Cinema Lumiere, il cartellone estivo in Piazza Maggiore, le tante rassegne, arene e collaborazioni sul territorio, a formare un tessuto estremamente ricco di proposte, unico in Italia per estensione e qualità.

Nell'ottica di raggiungere un pubblico sempre più ampio, anche da un punto di vista territoriale, continueranno a giocare un ruolo decisivo la produzione editoriale e l'attività di distribuzione nelle sale italiane (progetto Il Cinema Ritrovato al Cinema). Per quanto riguarda la prima, la Cineteca da diversi anni beneficia di una distribuzione nazionale, con alcuni casi di pubblicazioni tradotte anche all'estero. Sulla seconda, i grandi classici in versione restaurata raggiungono oggi una rete di circa 100 città in Italia e un pubblico su base stagionale di circa 100.000 persone.

Anche le mostre di cinema hanno evidenziato le enormi potenzialità in termini di divulgazione su un pubblico ampio e trasversale. Oltre ai progetti sul territorio bolognese, la Cineteca è sempre di più chiamata a prestare la propria consulenza, curatela o collaborazione per altri progetti espositivi in Italia e nel mondo. A cavallo tra 2018 e 2019 le mostre dedicate a Sergio Leone alla Cinematheque di Parigi e a Marcello Mastroianni al Museo dell'Ara Pacis di Roma ne sono l'esempio più attuale.

Infine l'impegno, sempre rinnovato, di affiancare l'Amministrazione su alcuni obiettivi strategici come la difesa delle sale cinematografiche della città; la partecipazione ai vari progetti di riqualificazione urbana attraverso un'azione culturale come il progetto Rock (area universitaria / Via Zamboni), il progetto degli open lab Asse 6 (Sottopasso / Sala Borsa / Palazzo d'Accursio) la Manifattura delle Arti; la collaborazione nelle azioni di marketing territoriale e di attrazione turistica attraverso i contenuti e i progetti sviluppati dalla Cineteca.

5.2.6 Fondazione Teatro Comunale Bologna

Il Teatro Comunale di Bologna, già ente lirico di diritto pubblico in forza della legge n.800/1967 è stato trasformato in fondazione di diritto privato con il decreto legislativo 29 giugno 1996, n.367.

Lo Stato considera l'attività lirica e concertistica di rilevante interesse generale, in quanto intesa a "favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale" (art.1 della legge 14 agosto 1967, n. 800).

Gli Enti autonomi lirici menzionati dalla legge 800/1967 costituivano soggetti di rilevante interesse nazionale in quanto centri culturali di particolare prestigio, persino identitario, per le città ove sono ubicati.

Con la trasformazione in fondazione non mutano le finalità delineate nel 1967: (le Fondazioni) "perseguono, senza scopo di lucro, la diffusione dell'arte musicale, per quanto di competenza la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività. [...] Esse operano secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza e nel rispetto del vincolo di bilancio".

La Fondazione è costituita da soci pubblici e soci privati, così come indicato nell'Art. 3 dello Statuto, in particolare lo Stato, la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bologna si qualificano come fondatori necessari tenuti a concorrere alla formazione del patrimonio iniziale della Fondazione.

Per il perseguimento dei propri fini, la Fondazione provvede direttamente alla gestione del Teatro Comunale di Bologna e realizza spettacoli lirici, di balletti, concerti e altre attività di interesse culturale.

La diffusione dell'arte musicale avviene mediante la realizzazione e l'organizzazione di produzioni artistiche, anche in sedi differenti, sia in Italia che all'estero, con forme di collaborazione particolare con enti e istituzioni musicali aventi sede nella Regione Emilia Romagna e con particolare riferimento alle esigenze della cittadinanza e del territorio bolognesi.

A partire dall'esercizio 2014, a causa delle critiche condizioni economiche e finanziarie dovute alla costante diminuzione dei contributi finanziari dello Stato (fondi F.U.S.), la Fondazione, ha aderito alla linea del risanamento prevista dal decreto legge n.91 del 2 agosto 2013, convertito nella legge n.112 del 7 ottobre 2013, conosciuto come "Decreto Cultura" o "Valore Cultura.

A seguito delle disposizioni previste nella legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 355 è stata presentata l'integrazione al Piano di risanamento 2016-2018 per raggiungere l'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale sia economico-finanziario entro l'esercizio 2018, approvata con Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 26 settembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti al foglio n.2151 in data 27 ottobre 2017.

Gli obiettivi prefissati nell'Integrazione di Piano, nello spirito della Legge n. 112/2013, sono stati fin dall'inizio quelli di individuare, ed attuare, un percorso che possa:

- pervenire al risanamento delle gestioni
- raggiungere il pareggio economico, in ciascun esercizio, e il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, entro l'esercizio 2019. A seguito delle disposizioni introdotte dall'art. 7 della legge 22 novembre 2017 n.175 "Codice dello spettacolo" il termine entro il quale le fondazioni devono raggiungere il pareggio economico, in ciascun esercizio, ed il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario (art 11, c.14, decreto-legge 91/2013 conv. c.m. L. 112/2013) è stato prolungato fino al 2019.

Questo principalmente proseguendo nel contenimento dell'esposizione debitoria pregressa ed onerosa e individuando soluzioni per la riduzione dei costi di esercizio, in particolar modo, tenuto conto delle azioni di contenimento generale dei costi avvenute negli ultimi anni, per quanto riguarda il costo per il personale dipendente.

Al contempo è stato previsto quanto necessario per mantenere e possibilmente aumentare, preservando l'elevata qualità delle produzioni, l'attività lirico-sinfonica e di danza della Fondazione, anche attraverso collaborazioni e cooperazioni con altre Istituzioni.

Grazie al conseguimento degli obiettivi di cui sopra, in particolare la riduzione del costo del personale, e alle altre iniziative di contenimento della spesa e implementazione dei ricavi, la Fondazione allo stato attuale ha raggiunto il pareggio di bilancio negli esercizi 2016 (grazie al contributo straordinario del Comune di Bologna di 1,8 mln) e 2017 (vero punto di svolta in quanto il risultato è stato raggiunto senza contribuzione straordinaria) e prevede di raggiungere il pareggio economico nell'esercizio 2018.

La Fondazione sta proseguendo l'ampliamento delle sue attività nel perseguimento delle proprie finalità statutarie a favore della città, seguendo in particolare le seguenti direttrici:

- individuazione di nuove ed innovative linee di sviluppo e programmazione che, a fianco delle attività tipiche dei teatri lirici, sostengono e promuovono attività specificatamente progettate e realizzate per dare al Teatro una nuova centralità rispetto a Bologna, all'area metropolitana e alla regione Emilia Romagna sia attraverso il consolidamento delle collaborazioni in corso con le principali istituzioni culturali pubbliche e private della città, sia attraverso la ricerca di nuove o più strutturate relazioni
- caratterizzazione di un rinnovato rapporto con i territori di riferimento finalizzato a perfezionare l'offerta, in un'ottica di autorevole centralità della Fondazione lirico sinfonica della Regione e accrescere la domanda, anche attraverso proposte ed iniziative a carattere "non convenzionale"
- collaborazione proattiva con l'Amministrazione Comunale e con gli altri soggetti interessati alle azioni volte alla rigenerazione e valorizzazione dell'area di via Zamboni con un particolare riferimento al Progetto ROCK, La Via Zamboni e alle manifestazioni estive
- raggiungimento del pareggio economico del budget previsionale per ciascun esercizio e, entro l'esercizio 2019, il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario
- incremento dei contributi da privati anche con nuove forme di sostegno e mecenatismo
- valorizzazione degli spazi recentemente ristrutturati per una maggiore attrattività del Teatro Comunale come "location" per eventi privati e pubblici
- rafforzamento del brand come nuova linea di merchandising identitario non solo del Teatro Comunale, ma della Città di Bologna.

5.2.7 Fondazione per l'Innovazione Urbana

La Fondazione per l'Innovazione Urbana nasce il 1° gennaio 2018 dalla trasformazione del Comitato Urban Center ed opera in continuità con le attività e le finalità dello stesso.

La Fondazione, i cui soci fondatori sono il Comune di Bologna e l'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, è un'istituzione di diritto privato senza fini di lucro e svolge le proprie attività nel territorio della Regione Emilia Romagna.

Scopo della Fondazione è quello di realizzare attività di interesse pubblico, svolte a beneficio della collettività nel campo della trasformazione e dell'innovazione urbana, dandone adeguata informazione, stimolando la partecipazione dei cittadini, delle studentesse e degli studenti dell'università di Bologna, e le diverse forme di collaborazione tra i differenti attori della città, sperimentando e promuovendo nuove ricerche e azioni nell'ambito dell'agenda urbana, con una particolare attenzione ai temi legati alla cura del territorio e delle comunità (cittadine ed universitarie), sia dal punto di vista materiale che immateriale, alla città sostenibile, resiliente inclusiva, alla economia, pianificazione e rigenerazione urbana, all'innovazione tecnologica e all'agenda digitale.

Le principali linee di azione della fondazione si suddividono in:

URBAN CENTER - Informazione e promozione del territorio e della cultura urbana

La Fondazione promuove l'informazione, la conoscenza, la riflessione e il dibattito sulla trasformazione materiale e immateriale della città e del territorio bolognese.

Per questi scopi la fondazione gestisce spazi dove organizza seminari, workshop, laboratori e tutte le attività necessarie al coinvolgimento dei diversi interlocutori interessati.

Gli spazi informativi e/o espositivi coordinati e/o gestiti dalla Fondazione od al cui coordinamento e/o gestione la Fondazione collabora con eventuali terzi, potranno ospitare mostre, esposizioni ed ingenerale strumenti illustrativi, nonché ogni altra iniziativa destinata al raggiungimento dello scopo.

La Fondazione opera in questo campo con particolare attenzione al raggiungimento delle diverse fasce di popolazione (giovani, adulti, anziani, ecc.) e dei diversi abitanti (residenti, studenti, cityusers, turisti, ecc.), utilizzando in modo flessibile una gamma ampia di linguaggi, strumenti e canali.

In tal modo la Fondazione contribuisce anche alla promozione e alla attrattività della città e del sistema metropolitano collaborando con i diversi soggetti a questo scopo deputati.

IMMAGINAZIONE CIVICA – Collaborazione e Partecipazione delle cittadine e dei cittadini

La Fondazione promuove l'immaginazione civica ovvero percorsi di ascolto, collaborazione e partecipazione in relazione a progetti e politiche della città, dei suoi Quartieri e dell'intero territorio metropolitano, con specifica attenzione alla rigenerazione e alla cura dei beni comuni urbani.

Attraverso l'immaginazione civica la Fondazione persegue il fine di aiutare i cittadini ad essere protagonisti attivi e consapevoli della vita pubblica della città per immaginare, progettare, sostenere e realizzare progetti ad impatto civico, che abilitino le comunità alla collaborazione affinché la cura dei beni comuni urbani sia sempre di più il frutto dell'esercizio di una responsabilità condivisa.

Per svolgere tali attività la Fondazione organizza campagne, iniziative ed eventi sul territorio in stretta collaborazione con i propri soci e altre istituzioni pubbliche e private.

La Fondazione contribuisce ad affrontare le nuove sfide che la città si trova ad affrontare promuovendo laboratori di co-progettazione e innovazione, coinvolgendo e valorizzando le diverse competenze caratteristiche del territorio bolognese, per sviluppare e raccogliere proposte per nuove idee e nuovi prodotti.

RICERCA-AZIONE

La Fondazione svolge attività di ricerca applicata con attenzione all'uso degli strumenti digitali nonché dei dati e della loro visualizzazione. La crescita esponenziale del flusso di dati e informazioni disponibili a seguito della rivoluzione digitale rende oggi necessaria una crescente capacità di selezione e sintesi rispetto alla quale la produzione visuale risulta particolarmente efficace. Questa capacità sintetica presuppone a sua volta un radicale ripensamento delle categorie e degli strumenti di analisi, che superi le tradizionali divisioni tra scienze umane, sociali, tecnologiche e digitali, ma anche una crescente ibridazione tra mondo della ricerca e società (intesa in senso ampio come istituzioni politiche, enti culturali, mondo produttivo e "società civile").

Sue caratteristiche peculiari sono:

- a. l'attenzione privilegiata verso la produzione info-cartografica digitale e interattiva in forma di archivi e atlanti digitali, e l'elaborazione sintetica di big e open data. Ciò presuppone una sinergia tra competenze informatiche, geografiche, cartografiche, politologiche e storiche, matematiche, sociologiche, archivistiche, ma anche la possibilità di integrare la fotografia, il video, lo storytelling, e sperimentare le potenzialità intrinseche di tecnologie come l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale o aumentata.
- b. una modalità di lavoro e funzionamento che tiene insieme formazione, ricerca e produzione di servizi (terza missione dell'Università).
- c. la ricerca e la sperimentazione di frontiera nel campo della visualizzazione digitale dei dati e una enfasi sulla dimensione estetica e artistica della rappresentazione cartografica.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

La Fondazione sviluppa progetti con obiettivi educativi e formativi con particolare riferimento alla diffusione di nuove competenze e alla promozione della cura e rigenerazione dei beni comuni urbani. Attraverso il rafforzamento delle reti sociali, il supporto alle comunità e la trasmissione di capacità verso iniziative comunitarie e dei singoli, la Fondazione intende accrescere il capitale sociale e sviluppare risposte di prossimità e, con particolare attenzione verso problematiche delle persone a rischio esclusione e per le generazioni più giovani, rilevandone i bisogni espressi e inespressi.

RELAZIONI E RETI

La Fondazione promuove e partecipa a reti nazionali e internazionali in relazione ai temi di proprio interesse.

Il triennio 2019-2021, relativamente alla linea di azione URBAN CENTER - Informazione e promozione del territorio e della cultura urbana prevede l'articolarsi delle seguenti attività:

A partire dal 2018 si è avviato un processo di ampliamento e aggiornamento degli spazi espositivi, che durerà fino al 2022, grazie alla nascita e allo sviluppo del Laboratorio Aperto. Attraverso il quale, anche grazie all'attivazione degli strumenti comunicativi propri del Laboratorio Aperto e alle sinergie con i diversi soggetti e le reti coinvolte, si prevede la creazione di un nuovo percorso espositivo, con dispositivi informativi permanenti all'interno di alcuni degli spazi di maggior attraversamento della Fondazione e con particolare attenzione agli strumenti visuali e multimediali e all'uso e alla valorizzazione di dati aperti.

Nel corso del 2019, anche grazie all'utilizzo di dispositivi ad alto livello tecnologico si prevede di avviare un processo di comunicazione generativo e diffuso, on e offline continuo e stabile, che venga applicato ai processi di innovazione aperta curati dalla Fondazione, nella sua linea di azione dell'Immaginazione Civica, seguendo principi e metodologie volti all'apertura e alla condivisione dell'informazione digitale.

A partire dalla seconda metà del 2019, all'interno del Laboratorio Aperto si prevede inoltre di elaborare un prodotto promozionale nuovo, il cosiddetto Urban Magazine: strumento che racconta le sfide urbane attorno

ai temi affrontati dal Laboratorio, capace di raggiungere pubblici diversi disseminati in tutto il territorio metropolitano e oltre.

Nel corso del triennio 2019-2021 si porteranno avanti le attività legate al progetto Bologna City Branding che la Fondazione per l'Innovazione Urbana coordina, come previsto dal piano generale di sviluppo del Comune di Bologna, quali le azioni di promozione in collaborazione con Bologna Welcome, Il progetto "Your Investment is Bologna" per MIPIM 2018, lo sviluppo dell'immagine coordinata del progetto del Laboratorio Urbano Aperto e le attività amministrativo-gestionali legate a "è Bologna".

Il triennio 2019-2021, prevede la prosecuzione della linea di azione IMMAGINAZIONE CIVICA – Collaborazione e Partecipazione delle cittadine e dei cittadini. La Fondazione promuove l'immaginazione civica ovvero percorsi di ascolto, collaborazione e partecipazione in relazione a progetti e politiche della città e dei suoi Quartieri, nonché alla cura e rigenerazione dei beni comuni urbani. Per svolgere tali attività organizza campagne, iniziative ed eventi sul territorio in collaborazione con i propri soci e altre istituzioni pubbliche e private. Attraverso l'Immaginazione civica la Fondazione persegue il fine di aiutare i cittadini ad essere protagonisti attivi e consapevoli della vita pubblica della città. Questa attività di ingaggio contribuisce a livello materiale ad accrescere la qualità della città. Attraverso i contributi raccolti dai cittadini si ritiene possa trarre beneficio l'immagine stessa della città. Di questi vantaggi possono godere anche coloro che visitano la città per periodi brevi e medi. Inoltre, il rafforzamento delle relazioni territoriali è sempre più importante al fine di sostenere l'economia di prossimità e la cura nei confronti dell'ambiente urbano.

Si prevede quindi per il 2019 di proseguire con i Laboratori di Quartiere, principali percorsi curati dall'Ufficio Immaginazione Civica, all'interno dei quali è necessario menzionare il Bilancio partecipativo.

Oltre ai processi territoriali, l'Ufficio Immaginazione Civica continuerà a co-gestire percorsi tematici e azioni a supporto dell'Agenda Digitale, la strategia del Comune per sfruttare il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione al servizio dei cittadini.

Inoltre si prevede che la Fondazione per l'Innovazione Urbana continui a operare con importante collaborazione con il Comune di Bologna sui temi della trasformazione urbana e delle politiche ambientali, avviando, nel corso del 2018 e portando avanti negli anni successivi i progetti "Laboratorio Aria", "PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile" "Laboratorio Spazi", "Agenda Urbana" nonché diverse attività propedeutiche alla elaborazione dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica. Queste tematiche vengono sviluppate dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana attraverso l'attivazione di percorsi di ascolto, coinvolgimento e partecipazione delle comunità.

Il triennio 2019-2021, relativamente alla linea di azione RICERCA-AZIONE prevede la costruzione e la messa in opera del Data Lab. Il Data Lab ha il compito di costruire una piattaforma generale in grado di integrare dati da diverse fonti, a partire da quelli del Comune di Bologna e del data Warehouse dell'Università, per poi estendersi ad altri possibili stakeholders fino ad integrare dati prodotti direttamente dai cittadini. La piattaforma dovrà avere stretta relazione con le piattaforme già in essere (come la sezione Comunità della rete civica Iperbole).

Il Data Lab, oltre a questa funzione di integrazione, svilupperà studi e ricerche tramite analisi dei dati valorizzando sia le risorse istituzionali che quelle provenienti "dal basso". Il Data Lab della Fondazione si caratterizzerà infine per la capacità di restituire le analisi attraverso visualizzazioni infografiche e cartografiche con l'obiettivo di costruire un vero e proprio atlante urbano.

La linea di azione RICERCA – AZIONE si inserisce pienamente nelle attività del Laboratorio Aperto. Infatti tra i diversi ambiti di attività del Laboratorio Aperto ci sono: attività di sperimentazione di applicazioni tecnologiche nei beni e contenuti culturali, e nei processi di innovazione e collaborazione civica; attività di

ricerca e co-progettazione di servizi, prodotti, architetture e oggetti per favorire processi di innovazione e collaborazione civica, nuova economia, cura condivisa e rigenerazione dello spazio urbano, per pubbliche amministrazioni, soggetti privati e comunità; attività di ricerca e sperimentazione nell'uso dei dati in funzione dell'apprendimento e fruizione delle informazioni; nuove forme di rappresentazione del territorio nonché delle pratiche dei suoi abitanti (sempre in ottica di accelerazione della collaborazione), raccontando in modo accessibile la città e suoi cambiamenti in tempo reale, con video, infografiche e mappe di orientamento; strumenti volti a elevare la cultura visuale dei cittadini di Bologna: educazione alla ricerca, selezione e lettura di un immenso patrimonio visuale digitalizzato;

Nello specifico, a partire dal 2019 si prevede di: proseguire la fase progettuale di definizione del Data Lab, iniziata nel 2018, individuandone obiettivi, strumenti, competenze, anche attraverso un benchmarking nazionale ed internazionale; realizzare analisi e visualizzazione dati a servizio delle diverse attività informative e comunicative della Fondazione; costituire il gruppo di lavoro.

5.2.8 ASP Città di Bologna

ASP Città di Bologna è l'ente strumentale del Comune per la gestione dei servizi alla persona in ambito di intervento sociale, come previsto dalla normativa regionale; è il soggetto con le competenze, gli obiettivi e l'organizzazione necessari e utili ad affiancare il Comune di Bologna nell'innovazione del sistema dei servizi sociali, mettendo a disposizione esperienza e il know-how nella realizzazione dei servizi, contribuendo a produrre valore aggiunto per il territorio cittadino e metropolitano, nell'ambito di un obiettivo generale che ha al suo centro la valorizzazione delle risorse della comunità cittadina.

Conseguiti alcuni degli obiettivi fondamentali che hanno motivato il progetto di unificazione delle tre preesistenti aziende, sono stati ulteriormente definite e delineate le prospettive verso cui indirizzare il piano programmatico dell'azienda.

In particolare il processo di riordino che dal 2017 ha interessato l'assetto dei servizi sociali cittadini, ha coinvolto in modo significativo anche ASP, ridefinendo le funzioni che le sono attribuite nell'ambito dell'assetto cittadino. Lo specifico contributo di ASP si muove sull'innovazione dei servizi, sia quelli che tradizionalmente costituiscono l'ambito di azione prioritario dell'azienda, in relazione agli interventi per la popolazione più anziana, sia quelli che muovono in altri ambiti, in particolare riguardo allo sviluppo dei servizi di Protezione internazionale e di inclusione sociale della popolazione adulta in grave emarginazione sociale, quelli relativi alla transizione abitativa, nonché quelli connessi all'implementazione dei servizi per la domiciliarità degli anziani. Risulta inoltre prioritario per Comune e ASP, insieme, rivedere e rilanciare con rinnovata progettualità gli interventi a favore delle famiglie, con particolare riferimento a quelle in condizione di difficoltà.

Il processo già concluso di unificazione delle tre ASP preesistenti e l'inserimento nell'assetto delle funzioni dell'Azienda di numerose e diversificate funzioni a seguito del processo di riordino implicano un'attenzione specifica all'assetto organizzativo, che richiede una revisione in relazione ai compiti e alle sfide connesse proprio al trasferimento di molti servizi aggiuntivi da parte del Comune e alla gestione di fondi (europei, nazionali, oltre a quelli relativi al Progetto SPRAR) che rappresentano oggi una innegabile sfida, sotto il profilo tecnico, ma anche gestionale.

Sul fronte della conduzione del patrimonio, a seguito delle analisi condotte dall'Azienda anche avvalendosi di consulenze esperte, si tratta di adottare le scelte gestionali migliori per garantire una sempre maggiore redditività, per la valorizzazione e la riqualificazione. Con attenzione sempre alla volontà di coloro che hanno donato

Sul fronte del Bilancio l'azienda ha consolidato nel tempo risultati positivi e già dal 2015 ha conseguito il pareggio di Bilancio, a fronte di situazioni economiche delle Aziende pregresse di diverso segno. Rimane obiettivo importante la prosecuzione nel tempo di questo obiettivo.

Sulla base di queste premesse, le direttrici cui indirizzare l'operato di ASP Città di Bologna nel triennio 2019-2021 sono le seguenti:

1. I servizi alla persona tra sviluppo e innovazione
2. Lo sviluppo organizzativo e gestionale
3. La gestione patrimoniale e la sostenibilità economica
4. La sussidiarietà

Obiettivi

1. I servizi alla persona tra sviluppo e innovazione

In particolare tra le linee di lavoro affidate ad ASP Città di Bologna mediante apposito contratto di servizio sono da porre al centro degli indirizzi gli obiettivi conseguenti da realizzare le seguenti azioni per le diverse aree di attività dei Servizi sociali di ASP Città di Bologna:

Servizi accoglienza minori e famiglie

La famiglia deve essere posta al centro di tutte le azioni e in particolare per quelle di ASP Città di Bologna - Centro per le famiglie mediante azioni di coinvolgimento ulteriore della cittadinanza, azioni di coordinamento e collaborazione con il Servizio Sociale territoriale per la promozione di nuovi progetti di sostegno familiare e/o di affido familiare. Occorre ridefinire e monitorare la mappa dell'offerta cittadina del servizio counseling/ mediazione nonché proseguire e sviluppare le azioni del gruppo di mutuo aiuto per i genitori di adolescenti.

Per quanto riguarda i minori in comunità l'obiettivo primario è quello di fornire le più adeguate soluzioni di accoglienza residenziale al bisogno ed a tutela delle condizioni di disagio per minori mediante l'istituzione di un elenco fornitori, strutturato all'interno di un sistema di accoglienza metropolitano, che comprenda anche la revisione del sistema delle rette delle strutture per il contenimento della spesa e la ridefinizione della procedura di accesso.

Per quanto attiene ai minori stranieri non accompagnati la nuova disciplina normativa obbliga la revisione dell'assetto del sistema e la ridefinizione degli impegni e dei raccordi tra le diverse progettualità in essere.

Adulti, inclusione sociale e transizione abitativa

I dati di incremento delle situazioni di grave emarginazione e di esclusione sociale di adulti soli richiedono adeguate azioni per tale fascia di popolazione poste in essere dall'apposito servizio di ASP Città di Bologna. In questo ambito occorre continuare a perseguire con determinazione l'obiettivo della valorizzazione delle capacità delle persone e sviluppare l'intreccio con altre realtà sociali, attraverso lo sviluppo della progettualità delle strutture e degli spazi laboratoriali, anche realizzando le azioni sostenute dai nuovi fondi per il contrasto alla povertà.

Nell'ambito relativo alle azioni sulle realtà dei campi sosta nomadi e delle microaree in corso di realizzazione si evidenzia l'obiettivo operativo relativo al superamento del campo sosta di via Erbosa.

Nell'ambito della transizione abitativa occorre perseguire la ricerca di soluzioni differenziate per la tipologia di target e coerenti strumenti del servizio, individuando anche possibili servizi alternativi. In quest'ottica il appare utile il miglioramento e la ricerca delle opportunità offerte dal mercato privato, mettendo in rete anche tutte le realtà del privato sociale immobiliare e lo sviluppo progettuale coordinato in ambito cittadino dell'Agenzia Sociale per l'abitare.

In relazione alla accoglienza alberghiera per le famiglie in emergenza abitativa nel 2019 si avvierà una funzione di supporto cittadina e la definizione di un albo fornitori.

Non autosufficienza

Completato l'assetto dei nuclei per la domiciliarità, che lavorano in stretta sinergia con il servizio sociale territoriale, occorre concentrarsi sullo sviluppo di azioni su bisogni specifici che devono inoltre avere l'obiettivo di definire una rete di opportunità complessiva per la fascia di popolazione non autosufficiente, nell'ambito della progettualità condivisa.

Nel 2019 si procederà al trasferimento del Punto di incontro Margherita presso il complesso di Viale Roma e si avvierà l'analisi per la realizzazione di un secondo Punto d'incontro a copertura della zona Ovest della città. Sotto diverso profilo assumono particolare rilevanza i lavori di costruzione/ristrutturazione previsti dal Piano degli Investimenti dell'Azienda che vedono importanti azioni di sviluppo, da completare nell'arco del triennio. Le azioni sono orientate prevalentemente alla domiciliarità degli anziani nell'ottica della prevenzione della istituzionalizzazione, dell'autonomia e della sicurezza, con particolare attenzione ai servizi non accreditati e a nuovi modelli di intervento a favore di altre fasce deboli della popolazione.

Migranti e richiedenti asilo

Rispetto a questa fascia di popolazione la recente normativa cambia completamente l'assetto delle funzioni statali e comunali e di conseguenza occorrerà ridefinire la progettualità e le azioni sulla base di quanto si è venuto a delineare. Lo SPRAR a livello metropolitano rimane obiettivo strategico perché si muove nella logica del coordinamento e del consolidamento di un sistema organico, connesso e strutturato; ovviamente le

funzioni delineate assumono una funzione del tutto diversa. In questo mutato contesto occorre perseguire per quanto possibile, gli obiettivi di autonomia, integrazione, inserimento delle persone coinvolte, ponendo attenzione ad azioni specifiche, quali lo sviluppo ulteriore delle opportunità di accoglienza in famiglia, in particolare per minori stranieri non accompagnati e i neo maggiorenni, se sarà possibile (Vesta). Molto importante il perseguimento di tutte le azioni per lo sviluppo di un'adeguata formazione per l'inserimento lavorativo a partire dall'apprendimento della lingua italiana, utilizzando al meglio le possibilità fornite dalle leggi nazionali e regionali.

2. Lo sviluppo organizzativo e gestionale

Come già evidenziato in premessa è necessaria una attenzione specifica all'assetto organizzativo, che richiede una revisione in relazione ai compiti e alle sfide connesse proprio al trasferimento di molti servizi aggiuntivi da parte del Comune e alla gestione di fondi europei, nazionali, oltre a quelli relativi al Progetto SPRAR. In relazione a tale importante azione risulta rilevante un'attenzione specifica allo sviluppo di azioni di verifica e promozione del benessere organizzativo del personale, nella logica della valorizzazione delle risorse umane quale componente essenziale del patrimonio aziendale.

3. La gestione patrimoniale e la sostenibilità economica

Restano confermati gli obiettivi già indicati per il 2018 che attengono al fatto che l'ingente patrimonio aziendale deve continuare a rappresentare una opportunità di sviluppo, sia in termini di immissione di risorse finanziarie nel bilancio, sia di utilizzo dello stesso in una mission di servizio sociale. A seguito delle analisi condotte dall'Azienda anche avvalendosi di consulenze esperte, si tratta di adottare le scelte gestionali migliori per garantire una sempre maggiore redditività, per la valorizzazione e la riqualificazione. Occorre continuare a perseguire una strategia sulla manutenzione e sulle vendite, che si alimentino reciprocamente per garantire il mantenimento del patrimonio in buone condizioni, tali da garantirne lunga vita e quindi stabilità di redditività.

Si ripropone altresì per il patrimonio artistico, anche nel prossimo triennio, una strategia di valorizzazione che ne garantisca una fruizione cittadina in rete con gli altri musei cittadini, con particolare attenzione al patrimonio conservato presso il complesso del Baraccano, a quello conservato presso la Quadreria, e alla Chiesa del Baraccano, per la quale è in corso la definizione di una convenzione con la Curia di Bologna per la ristrutturazione.

Il positivo risultato della realizzazione dell'obiettivo di pareggio di bilancio già conseguito a partire dal 2015 deve essere perseguito anche con identica prospettiva anche per il 2019.

4. Sussidiarietà: essere parte della comunità per attivare sinergie

Il lavoro sul territorio e con la comunità, inteso come stretta relazione dei servizi gestiti con la realtà comunitaria di prossimità è linea fondamentale di sviluppo del sistema di welfare che questa città ha scelto di perseguire attraverso molti strumenti (laboratori di quartiere, patti di collaborazione, bilancio partecipativo, community lab). E' essenziale che anche l'azienda sviluppi ulteriormente questo approccio nella stretta relazione tra servizi e territori di riferimento. Già molte azioni si muovono in questa direzione a supporto dell'inclusione degli adulti in condizione di disagio, dei nuclei in transizione, dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale, ma certamente questo è un ambito di sviluppo necessario a tutto il sistema.

Tempi

Le azioni di realizzazione dei progetti si svolgono durante tutta la durata del mandato amministrativo.

Risultati

Gli indicatori di risultato sono definiti e compiutamente delineati nell'ambito delle schede tecniche del contratto di servizio con ASP Città di Bologna.

5.2.9 ACER - Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Bologna

Situazione attuale dell'azienda e prospettive di sviluppo

L'Azienda Casa Emilia-Romagna provincia di Bologna è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile e la sua attività è disciplinata dalla legge regionale n. 24 del 2001 e dalla normativa civilistica.

Con la Legge Regionale 24/2001 viene attuata la riforma degli Istituti Case Popolari, con la trasformazione di tali enti: da enti proprietari diventano enti gestori attraverso la devoluzione ai Comuni del patrimonio immobiliare prima detenuto in proprietà.

La titolarità di ACER è, in base alla legge regionale, della Città Metropolitana e dei Comuni, i quali la esercitano nell'ambito della Conferenza degli Enti.

Alla Città Metropolitana compete una quota pari al 20% del valore patrimoniale netto dell'ACER, la restante quota compete ai Comuni in proporzione al numero dei loro abitanti.

Al Comune di Bologna, per il triennio 2016-2018 compete una quota pari al 30,8%, quota aggiornata periodicamente ai sensi di legge sulla base del numero degli abitanti del Comune, così come definito in sede di conferenza degli enti del 22 dicembre 2015.

ACER Bologna controlla due società: ACER PRO.M.O.S. SpA, di cui detiene il 51% del capitale sociale, per la manutenzione degli edifici, e ACER Servizi Srl di cui detiene il 100% del capitale sociale, il cui oggetto è la gestione di unità immobiliari e la valorizzazione del patrimonio della società.

ACER quale strumento operativo delle politiche abitative dei Comuni, opera sulla base dello Statuto le attività di seguito individuate:

- la gestione di patrimoni immobiliari, propri e altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;
- la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
- la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
- la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione.

ACER opera negli ambiti sopraindicati nei confronti di gran parte dei Comuni della Città Metropolitana, della Città Metropolitana di Bologna, di società costituite da Comuni e altri enti, attraverso appositi contratti in convenzione/concessione di cui all'art.41 della legge regionale 24/2001, che disciplinano i contenuti e le modalità della prestazione per lo svolgimento delle quali ACER si avvale, ove necessario, delle società controllate.

In ambito manutentivo risulta compiutamente avviato, ed ancora in corso grazie ai continui ri-finanziamenti ai sensi dello stesso provvedimento normativo, il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai sensi della Delibera regionale n. 873 del 06/07/2015 e seguenti. Nell'ambito di tale programma sono stati ripristinati dal 2015 ad oggi oltre 500 alloggi, ed altri 80 sono in corso di esecuzione; ci si riferisce specificamente all'intervento sul complesso edilizio di via Gandusio, dove sono già stati conclusi gli interventi per gli alloggi compresi nei civici 6 e 8 e sono in corso avanzato di completamento gli alloggi dei civici 10 e 12, che saranno assegnati agli aventi diritto entro i primi mesi del 2019.

Tra gli interventi costruttivi in corso si segnala il prossimo avvio della procedura di gara e dei lavori per la realizzazione di nuova costruzione per complessivi 33 alloggi finanziati dal Piano Nazionale Città in area Navile ex Mercato Ortofrutticolo (lotto G), nell'ambito del programma di attuazione del Piano Nazionale Città, e dei lavori di costruzione per complessivi 38 alloggi relativamente all'intervento di via Serra/Albani/Di Vincenzo, finanziato con i fondi di cui al DM 16/03/2006, denominato "disagio abitativo" ed in parte con risorse derivanti dalla programmazione quadriennale 1992-95 della L 179/92(7alloggi).

Per quanto riguarda gli interventi finanziati dai Contratti di Quartiere II, sono in fase di conclusione gli interventi di realizzazione di 64 alloggi in via Albani 2/2-2/7 e di 22 alloggi in via Fioravanti mentre sono in corso i lavori del cantiere di Beroaldo/Ungarelli, (74 alloggi complessivi) con la prosecuzione dei lavori di costruzione dello stralcio di programma denominato Palazzina "A" per la realizzazione dei primi 37 alloggi.

Sono stati altresì consegnati i lotti A4, A5 e A6 relativi alle riparazioni dei danni sisma 2012 sui fabbricati di via Libia, via Bentivogli e altri. Per gli affidamenti di cui al lotto A4, si segnala che gli stessi sono in fase di conclusione, mentre per gli affidamenti di cui ai lotti A5 ed A6, si prevede la loro conclusione entro i primi mesi del 2019, contestualmente con l'avvio delle opere di consolidamento dei complessi edilizi sempre ubicati nelle vie Libia e Bentivogli, dichiarati inagibili. Il tutto per giungere alla completa realizzazione degli interventi di riparazione dei danni causati dal sisma 2012, per il territorio della Città di Bologna.

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Preventivo 2018
Indicatori di grandezza:			
Ricavi (€000) *	58.994	65.960	80.711
Investimenti nell'anno (€000) **	1.514	787	4.404
Numero medio dipendenti***	175	172	162
Valori economico/finanziari:			
Risultato pre imposte (€000)	-459	130	585
Risultato netto (€000)	-888	33	104

* somma dei ricavi= ricavi da vendita prestazioni + altri ricavi

** pari alla voce incrementi da immobilizzazioni

*** numero dipendenti al 31/12

Nell'ambito della gestione dell'intera filiera del Servizio Casa, nel corso del 2018 ACER ha svolto il servizio di ricevimento delle domande per i bandi di assegnazione di edilizia residenziale pubblica E.R.P.7, E.R.P.8 e E.R.P.9 (in corso), aggiornando le graduatorie provvisorie e definitive nei tempi procedurali previsti dal regolamento comunale di assegnazione alloggi. L'attività è stata integrata con l'informatizzazione del bando e delle relative domande per la richiesta di cambio alloggio. E' prevista entro inizio 2019 la revisione del

regolamento di assegnazione degli alloggi a canone calmierato ed è prevedibile nel corso del 2019 l'informatizzazione delle relative domande, nell'ottica di consolidamento dell'avviato processo di informatizzazione dei procedimenti di assegnazione.

Nel 2015 è stata sottoscritta una nuova concessione che scadrà il 31.12.2019.

E' stato costituito un gruppo intersettoriale che sta lavorando da mesi alla nuova bozza di convenzione

Nel corso del 2018 è proseguito il servizio, iniziato a marzo 2017, che permette all'utente di presentare le richieste relative ad alcuni dei servizi gestiti da ACER attraverso la compilazione di moduli on line.

E' stato attivato il servizio di invio della fattura/bollettino agli utenti in formato visualizzabile attraverso un browser web in forma grafica; questo servizio sostituirà l'invio del bollettino in formato elettronico tramite e-mail.

Nei primi sei mesi del 2018 è stata completata l'attività del nuovo fondo per l'affitto, gestito per conto del Comune di Bologna in termini di raccolta e istruttoria delle domande, sulla base delle quali lo stesso Comune ha provveduto a assegnare i relativi contributi agli aventi diritto.

A fine 2018 ACER riaprirà i termini per l'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune di Bologna infatti per le unità immobiliari invendute ACER sta procedendo a trattativa privata diretta.

Allo stato attuale ACER Bologna gestisce 11693 alloggi del Comune di Bologna, per un complessivo numero di 750 fabbricati, realizzati in periodi storici differenti e che si trovano in condizione diverse anche dal punto di vista manutentivo.

Ciò è causa di gran parte delle differenze tecniche di realizzazione e delle soluzioni impiantistiche presenti a servizio degli edifici e complica l'elaborazione di progetti energeticamente efficaci non permettendo di individuare soluzioni tecnologiche uniformi tra gli edifici per la riduzione dei consumi energetici.

La Regione Emilia Romagna ha finanziato risorse contro le barriere architettoniche con cui ACER avvierà gli interventi ed ulteriori risorse per la riqualificazione energetica sempre utilizzate da ACER.

A partire dalla fine del 2016 sono stati avviati dei gruppi misti Amministrazione Comunale-ACER relativamente all'indirizzo, alla programmazione ed al monitoraggio degli aspetti più significativi della gestione, con particolare riferimento alla programmazione delle risorse (ferma restando l'autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile di ACER). All'inizio del 2017 sono stati proposti ad ACER alcuni sintetici indicatori di qualità.

Si sta ancora attendendo da ACER la sottoscrizione del Protocollo operativa qualità in applicazione della concessione vigente.

E' stato coinvolto ACER sull'ampliamento di sperimentazione di mix sociale per le assegnazioni di alloggi ERP in specifico sugli immobili di via A Gandusio 6-8-10-12 attualmente oggetto di riqualificazione energetica da parte di ACER. Ciò al fine di valutarne l'impatto ed estenderla ad ulteriori zone.

Sono state modificate alcune parti del Regolamento ERP per aumentare la circolarità e quindi il miglior uso del patrimonio ERP (ad esempio aumentando il punteggio per il sottoutilizzo, ecc.), accorpando anche alcuni alloggi per aumentare le dimensioni visto che ACER lamenta la carenza di alloggi di grandi dimensioni.